LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano prim
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 (6 pag. Cent. 25 - 3ª pag. dopo la firma del gerente) L. 1
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina	36	18	3 60
Estero, Stati dell'U. Postale	72	36	7 20
altri Stati, Unioni speciali, quartieri	53	26	5
Estero (Paesi	44	22	4

anni cari a scelta.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Giovedì 20 dicembre)

Estero. — *Inghilterra.* — Il duca di Sassonia-Coburgo parte dall'Inghilterra per restituirsi a Gotha.

Italia. — È convocata l'assemblea degli azionisti della Navigazione Generale.

A Genova discussione in sede d'Appello del processo Romani.

Torino. — Nel palazzo dell'Esposizione Nazionale sul corso Siccardi verranno esposti i progetti pel concorso di un nuovo ponte sul Po.

I proprietari di vetture o di carri, e coloro che sono soggetti alla tassa domestici, devono farne la relativa denunzia all'Ufficio di polizia municipale.

ASSOCIAZIONI GRATUITE

ALLA

Gazzetta Piemontese.

Chi prende l'abbonamento alla *Gazzetta Piemontese* per qualunque periodo di tempo, sia per un anno, sia per un mese, riceve in **dono**, oltre al calendario mensile in 12 fogli, tanti libri di sua scelta **per un valore uguale alla somma pagata.**

La scelta dei libri si fa in un catalogo speciale che contiene più di cento opere di vario genere, e tali da soddisfare i gusti diversi dei numerosi lettori.

Infatti ci sono romanzi di edizione recentissima e di acclamati autori, libri di viaggi e costumi, opere storiche, riflettenti in gran parte il periodo del risorgimento nazionale, opere di politica, di filosofia, studi letterari e d'arte antica e moderna, monografie, biografie, prontuari di giurisprudenza, di scienza bancaria, manuali per gli esattori, amministratori pubblici, contribuenti, pei bachicultori, pei cuochi, trattatelli popolari d'igiene domestica e pubblica, di religione, libri di varietà, di curiosità, di poesia, di commedie, d'istruzione popolare, ad infantile, ecc., ecc.

Vi è dunque in questo catalogo da soddisfare ampiamente alle esigenze di qualunque classe di cittadini, nel vasto campo dell'utile e del dilettevole.

Il *Catalogo speciale* per gli abbonati della *Gazzetta Piemontese* si manda *gratis e franco* di porto a chiunque mandi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* una *sua carta di visita* o in qualunque modo ce lo richieda.

I prezzi d'associazione sono i seguenti:

Anno L. 18 — Semestre L. 10 —
Trimestre „ 5 — Mese „ 1 80

Chi non ritira i libri presso i nostri uffici, ma desidera riceverli a domicilio fuori Torino, deve aggiungere una lira il prezzo d'abbonamento annuo, cinquanta centesimi al prezzo d'abbonamento semestrale, venticinque centesimi al prezzo d'abbonamento trimestrale.

La domanda dei libri scelti deve essere notificata tutta in una sola volta e all'atto che si rinnova l'associazione. *Ogni domanda fatta in tempo posteriore rimarrà senza effetto.*

Ogni associato annuale può richiedere libri per un valore superiore al prezzo d'abbonamento sovraindicato, ma deve mandare contemporaneamente il prezzo eccedente il costo dell'associazione.

Se l'associato domanda libri per un valore superiore al prezzo d'abbonamento e non accompagna la richiesta col prezzo eccedente, è in facoltà dell'Amministrazione di togliere o sostituire libri in modo da ridurre il prezzo totale del premio al valore dell'associazione.

L'associato che domanda libri per un valore inferiore al prezzo d'abbonamento si intende rinunciare alla differenza.

Due o più abbonati possono unirsi insieme e domandare libri per un valore complessivo uguale alla somma dei prezzi degli abbonamenti presi. Così due abbonati annui possono domandare cumulativamente libri per L. 36; tre abbonati annui per L. 54, e via dicendo.

Nelle appendici della *Gazzetta Piemontese* si incomincieranno a pubblicare verso la fine dell'anno corrente ***due nuovi romanzi,*** uno originale italiano scritto appositamente da Luigi Pietracqua, in cui l'azione si svolge in Torino, e l'altro tradotto dal francese di un autore già conosciuto ed apprezzato dai lettori della *Gazzetta Piemontese.*

Prima della fine dell'anno

la *Gazzetta Piemontese* comparirà nel suo nuovo formato che la renderà

il più grande giornale politico quotidiano a cinque centesimi.

Prima della fine dell'anno la *Gazzetta Piemontese* darà saggio delle nuove rubriche ch'essa introdurrà, dell'accresciuto servizio telegrafico, delle numerose e speciali informazioni di cui sarà fornita, delle interessanti varietà, delle importanti notizie commerciali, e delle pratiche istruzioni agrarie di cui sarà arricchita, in modo da riuscire

il più interessante e completo giornale d'Italia.

L'avviso serva per coloro che intendono associarsi ad un buon giornale politico, letterario, commerciale pel prossimo anno 1895.

Sottomettersi e dimettersi.

Quando noi, in occasione di quel chiasso centrale che fu lo scioglimento simultaneo di tutte le Associazioni democratiche e socialiste, abbiamo scritto sul temperamento dell'onorevole Crispi ch'egli era l'uomo bisognevole delle grandi scenate; che ad ogni costo voleva le grandi difficoltà, le grandi lotte; ch'egli sdegnava le proporzioni comuni, ma agognava di crearsi i grandi ostacoli anche dove non c'erano, per darsi il lusso di sembrarne il dominatore e il trionfatore, allora parve che noi scrivessimo alquanto per spirito di parte. Gli avvenimenti però ci danno fatalmente ragione.

Anche nelle sue ire e nelle furie odierne egli si crede al disopra di tutti e di tutto.

L'on. Giolitti ebbe l'ardire di andare là dove fu lui, il grande Crispi; e l'on. Giolitti deve essere schiacciato ad ogni costo; non può esser lecito ad altri aspirar tant'alto.

Il deputato di Dronero non vuol darsi per vinto; e allora ecco tutti i bolidi sguinzagliati contro di lui, è quel cattivo d'un Calenda di Tavani messo alle calcagna per azzannare il caduto.

Questi, stanco alla fine, si ribella e fa presentire un ammonimento severo. Ma chi osa ammonire il nume? L'on. Crispi par che si diverta ad inciuare l'avversario: tant'è, non lo temo; chi e che cosa può temere un Crispi?

E l'avversario alzato butta sul banco della Presidenza i documenti che schiacciano l'onorevole Crispi. Ma questi non si dà per vinto. Contro l'avversario credo di averne abbastanza abbozzando una volgare querela; non merita di più.

La Camera si preoccupa; ma Crispi è sicuro di chetarla col che le dica: Sono insidie e calunnie.

Pure la Camera non tace, anzi rumoreggia e vuol discutere anche l'onorevole Crispi. E questi allora la proroga con una violenza nuova, riferendo al Re, nella relazione che precede il decreto, ch'egli solo è grande e fece e sa fare grandi cose; tutti gli altri son pigmei e tumultuanti. Di fronte al proprio elogio, una serie di calunnie contro la rappresentanza nazionale.

Le parti migliori della Camera si riuniscono indignate in una unica opposizione a tutela del proprio decoro e delle istituzioni patrie, e l'onorevole Crispi vomita ingiurie contro di quella e minaccia scioglimenti.

L'on. Rudinì scrive a' suoi elettori spiegando la difficile posizione fatta al Paese dagli atti del Governo, e Crispi l'insolentisce volgarmente.

L'on. Brin, con la calma del sicuro pilota parlamentare e con la precisione dello scienziato, dimostra la falsa rotta della barca governativa, e Crispi lo rabbuffa ricordandogli che gli fu maestro e capo dal 1887 al 1891.

Nel dissidio acuto fra Governo e Camera non lascia alla Corona la libertà di scelta; no, anzitutto egli deve restare al potere, e alla Corona non resta altro a fare che licenziare la Camera.

Ridicola rodomontata: a sussidio della propria prepotenza chiama attorno alla sua persona le baionette e le artiglierie, come se si trattasse di difendere l'ordine o la costituzione, perchè vuol difendere se stesso.

Tutto questo è molto doloroso e deplorevole, e sarebbe da temere per le istituzioni se fossero affidate soltanto all'improntitudine di un tale mattoide vanitoso e violento. Per fortuna d'Italia, dove mancano i ministri, stanno ancora i Principi di Casa Savoia, e il Paese fida in questi.

Ma la vita parlamentare ha dato prova ancora ieri ed oggi di non essere inaridita o traviata; e le lettere degli onorevoli Rudinì e Brin già uscite, e quelle altre che usciranno forse domani dei più notevoli deputati sono raggi benefici che illuminano la situazione anche più intricata e guidano a trovar la via anche dalle presenti difficoltà.

E mentre il Governo mostra di avere tanto disprezzo del Parlamento da sospenderne la funzione e da contrastarne le aspirazioni ad un ambiente più elevato e purificato, è bello che uomini del valore di Rudinì e di Brin conservino ancora nell'istituto parlamentare la loro piena fiducia e nella vitalità sana di esso facciano appoggio per sollevare la vita pubblica italiana.

Per noi intanto l'avvenire delle cose è assai chiaro. La quistione morale sollevata nel Parlamento il dì che fu creato il Comitato dei sette reclama una soluzione. Abbiamo visto che il silenzio non giova, e il fingere di non accorgersene prepara soltanto più violenti riproduzioni della stessa quistione.

Ora la soluzione a questa quistione morale può darla il Parlamento a se stesso o il Paese: ma, tanto davanti il Parlamento quanto davanti il Paese, l'on. Crispi non può più presentarsi come reggitore della discussione: egli è troppo in causa; egli ormai è un imputato che ha dovere di scendere dal posto privilegiato per accettare il giudizio della nazione o della sua rappresentanza: — egli deve dimettersi e sottomettersi.

La lettera dell'on. Brin
AGLI ELETTORI DI TORINO.

(Per dispaccio alla *Gazzetta Piemontese*).

Roma, 18, ore 18,20.

L'on. Brin ha inviato oggi la seguente lettera agli elettori del 1° Collegio di Torino:

Miei cari concittadini,

Lontano per più mesi dalla vita politica, tornai all'aprirsi della nuova sessione per partecipare ai lavori parlamentari, fiducioso che, ricondotta la calma negli animi, l'opera del Governo e del Parlamento sarebbe stata feconda di utili provvedimenti al Paese.

Malauguratamente quando a quest'opera la Camera accingevasi volenterosa, una nuova ondata di scandali la invase, e l'Assemblea fu necessariamente tratta a preoccupazioni di fatti gravi dei quali sarebbe ingiurioso pel nostro Paese il solo pensiero che gli animi non si sentissero turbati e che la sua rappresentanza avesse voluto o potuto disinteressarsi.

Innanzi a nuove denunzie, a nuove accuse, due vie presentavansi per ricondurre a normali condizioni la nostra vita politica: una che l'autorità del Governo ottenesse dalla Camera di non imprendere dibattiti certamente dolorosi, forse infecondi, lasciando che ognuno provvedesse al proprio decoro e che il Paese, giudice supremo, distinguesse e stabilisse le responsabilità; la seconda che il Governo esortasse la Camera a provvedere essa stessa con un pronto giudizio.

Il Governo non seguì nè una, nè l'altra via. Consentita prima la pubblicazione dei documenti raccolti dal Comitato dei sette, consentì poi si pubblicassero quelli recentemente esibiti e che s'intraprendesse intorno a questi nuovi e più tristi documenti la discussione.

La Camera non poteva ormai che inoltrarsi pella via additata dal Governo.

Ma quando la discussione stava per incominciare, la Camera fu prorogata.

Parve anche ai più temperati che il partito proposto alla Corona dai suoi consiglieri fosse, fra tutti, il peggiore, tanto più che la proposta volevasi legittimare con censure che la Camera non meritò affatto, essa che non era animata da altro desiderio che quello di fare uno sforzo supremo per uscire da una penosa condizione di cose e dare alla pubblica coscienza quella soddisfazione che questa aveva diritto di reclamare.

E così parve anche a me. Parvemi che, percorsa, bene o male che fosse, una parte del cammino, non fosse savio fermarsi o retrocedere. Parvemi che dagli uomini devoti alle istituzioni non si potessero, non si dovessero con condotta contraddittoria ed equivoca fornire armi a coloro che le combattono, che arrivati al punto in cui erano non si dovesse tardare più oltre a dare alla pubblica opinione elementi di un sicuro giudizio.

A questi concetti ispirasi la mia condotta.

Certo il momento che attraversa ha una gravità che sarebbe colpa dissimulare. Ma gli eventi passeggeri non mi indurranno a seguire il verso che deploro: quello di troppo facilmente adagiarsi a sterile affermazione della decadenza di quelle istituzioni parlamentari che furono la prima nostra speranza e poi nostra fortuna.

Ad esse, miei cari concittadini, noi abbiamo pei primi data la nostra fede, ad esse dobbiamo serbarla integra e salda, auspice il leale e valoroso Principe a cui i destini d'Italia sono per nostra buona sorte affidati.

Com'è accolta la lettera di Brin.

Da **Roma** riceviamo per dispaccio il 18, ore 16,45:

L'ultima lettera di Brin diramata or ora dalla *Stefani*, redatta colla temperanza e colla serenità di linguaggio proprio dell'uomo alieno da ogni eccesso, assume il significato di un importantissimo documento per l'attuale ambiente e riscuote le generali approvazioni.

Da **Roma** ci telegrafano, 18, ore 21:

Commentando la lettera dell'on. Brin, la *Riforma* dice che non sarebbe stato conveniente che il Governo avesse provocato un voto politico sopra la discussione dei documenti giolittiani. Soggiunge però che quand'anche l'on. Brin avesse ragione sopra questo punto, un semplice errore di tattica parlamentare *(sic)* non sarebbe sufficiente ragione perchè l'on. Brin avesse ad unirsi con l'on. Rudinì per combattere il suo antico capo.

Come vedete, la *Riforma* fa consistere tutta la questione in un affare di procedura parlamentare.

Cavallotti pubblica da Lugano il suo opuscolo.

Da **Roma** ci si telegrafa il 18, ore 18,10 *(Urgenza)*:

È ormai ritenuta come certa la pubblicazione di un opuscolo *à sensation* da parte dell'onorevole Cavallotti.

Si afferma però che questi, a scanso di sequestri preventivi o di maggiori colpi contro la sua persona, si recherebbe prestissimo a Lugano, e di là lancerebbe l'opuscolo, che si dice sia già in via di composizione.

Rudinì tiene il filo di un basso intrigo ordito per demolirlo.

Riceviamo per telegrafo da **Roma** il 18, ore 16:

Anche oggi a Montecitorio, che è sempre popolato, l'on. Rudinì si esprimeva in termini assai vivaci cogli amici contro la proroga. Soprattutto egli si mostrava rammaricato di non aver potuto spiegare alla Camera quanto lo riguarda nella pubblicazione di Taulongo.

A questo proposito Rudinì affermava che non sarebbe destituita di fondamento l'annotazione delle 40 mila lire fattesi sul suo nome, ma egli avrebbe ormai in mano il filo per rintracciare tutto un basso intrigo, ordito a sua insaputa, perchè quella somma fosse pagata per una certa combinazione giornalistica, locchè poi credere che Rudinì la desiderasse. Egli potrà ora smascherare l'intrigo, il quale sarebbe una vera appendice dell'odierno scandaloso putiferio.

Oh ne sentiremo ancora delle belle!...

Il Ministero non sa più a qual partito appigliarsi.

Da **Roma** ci telegrafano il 18, ore 16,45:

Pare che neppure stasera la situazione parlamentare si avvierà verso una nuova fase.

Mentre nella sfera ufficiosa, le quali per altro vanno sempre più assottigliandosi, si ripete come un fatto positivo ed imminente la soluzione, a Montecitorio si hanno per contro sempre maggiori argomenti di ritenere che la Corona non abbia ancora nulla deliberato in proposito.

Le impressioni che giungono dalle provincie accentuano la generale disapprovazione per l'atto del Governo. Uno dei più autorevoli parlamentari diceva poco fa apertamente in un crocchio di Montecitorio che il Ministero è impressionatissimo e probabilmente non sa neppur esso ancora a quale partito appigliarsi, essendo ormai trascinato dagli avvenimenti.

Quando avranno luogo le elezioni.

Da **Roma** ci telegrafano il 18, ore 16,35:

In uno dei numerosi crocchi di deputati e giornalisti che sono quasi permanenti a Montecitorio Bianchéri, diceva poco fa che lo scopo della sua visita di ieri a Crispi fu quello unico di assicurare per le visite della rappresentanza della Camera al Quirinale pel capo d'anno. La quale cosa conferma quindi che la sessione non si chiuderebbe prima di quel giorno.

La visita — mi consta anche da altra fonte — non ebbe altro scopo. Bianchéri non nascondeva tuttavia la sua opinione che alla chiusura della sessione sia per esser dietro lo scioglimento della Camera con le elezioni in aprile.

Da **Roma** ci si telegrafa, 18, ore 21,10:

Il *Fanfulla* raccoglie anch'esso la voce che le elezioni avrebbero luogo in aprile od in maggio. La fissazione precisa della data dipenderebbe dal compimento delle operazioni di revisione elettorale.

(*Ore* 18,23). — Nonostante le diverse officiose si conferma da fonte autorevole che la Corona finora non ha affatto deciso se e quando abbiano a farsi le elezioni.

Nuove adesioni all'Opposizione.

Da **Roma** ci si telegrafa il 18, ore 17,15:

Oggi, come ieri, giunsero nuove incondizionate adesioni all'assemblea dell'Opposizione.

Tra queste vanno notate quelle degli onorevoli Nigra e Tiepolo.

Il Re e la situazione.

Ci telegrafano da **Roma** il 18, ore 19,20.

Come vi fu telegrafato ieri, l'on. Pozzo, rappresentante il Collegio agricolo di Santhià, fu ricevuto dal Re. Scopo della visita era, a quanto si dice, di raccomandare a S. M. alcune industrie bieticole. Il colloquio durò un'ora.

Essendo venuto il discorso sulla situazione politica, il Re volle essere minutamente informato della riunione di domenica, del numero degli intervenuti e chi erano. Parlò col massimo riserbo di Crispi, non scoprendo il suo pensiero. Disse — Speriamo superare anche questa.

Solo quando il Pozzo accennò alle molte querele date dalla famiglia Crispi il Re si mostrò alquanto impressionato.

Le querele contro l'on. Giolitti.

Abbiamo per telegrafo da **Roma**, 18, ore 21,45:

Si dice che il comm. Martuscelli presentò querela contro l'on. Giolitti per abuso di documenti.

X Oggi il giudice istruttore incaricato della causa promossa da donna Lina Crispi contro l'on. Giolitti interrogò il Tanlongo.

Una lettera dell'on. Bonghi ai suoi elettori.

Ci viene telegrafato da **Roma**, 18, ore 21,45:

L'*Opinione* pubblica una lettera dell'onorevole Bonghi ai suoi elettori. Dice triste la condizione del Paese. La proroga della Camera, ne scansa il male di sedute tempestose, rischia però di produrre mali più duraturi. Reputa che potevasi scansare la proroga qualora il Ministero, il quale ebbe il coraggio di farla decretare dal Re, avesse avuto quello molto maggiore di non lasciare la Camera abbandonata agl'incidenti prodotti dalla presentazione del plico. Insiste nella sua idea che la Camera non doveva accettare il plico. Ripete che l'Autorità doveva processare l'onorevole Giolitti per la sospetta provenienza dei documenti. Ammette come cosa dolorosa che alcuni deputati abbiano usato della cassa della Banca Romana come della propria; però sembra all'on. Bonghi che si faccia una falsa mostra di scrupolosità morale per passione di vendetta politica. Vuole che ciascuno si metta una mano alla coscienza, per sentire anzitutto se l'ha. Invita gli elettori ad esaminare i documenti, ma in rapporto ai precedenti della vita degli uomini cui si riferiscono, tenendo conto dell'interesse generale del Paese.

La lettera appare assai artigogolata e contiene varie contraddizioni sofistiche.

Il discorso dell'on. Zanardelli.

Da **Roma** ci telegrafano, 18, ore 21,45:

Pare che il discorso dell'on. Zanardelli sarà fatto a Milano anzichè ad Iseo.

Una dichiarazione dell'on. Grimaldi.

Da **Roma** ci si telegrafa, 18, ore 21,45:

L'on. Grimaldi manda alla *Tribuna* una lettera in cui dichiara che quello che ora tornò alla luce circa le sue relazioni con la Banca Romana non è se non la ripetizione di quanto già esaminò il Comitato dei sette.

I deputati a Roma.

Riceviamo per telegrafo da **Roma**, 18, ore 21,50:

I deputati presenti a Roma sono ancora oltre a 200.

Il Re a caccia.

Da **Roma** ci viene telegrafato, 18, ore 21,50:

Il Re è partito stamane per le cacce di Castelporziano.

Quattrocento mila lire di beneficenza.

Abbiamo da **Roma**, 18, ore 17,20:

In occasione delle feste Natalizie il Re ha disposto che dalla sua cassetta privata vengano erogate 400,000 lire a favore dei poveri, dando la preferenza agli orfani di funzionari disgraziati ed ai figli di militari vecchi o inabili al lavoro.

DAL CELESTE IMPERO

L'umiliazione della China e il suo futuro risorgimento.

Le prime riforme.

(Nostra corrispondenza).

Ning-Po, 7 novembre.

(CIALO) — La Dieta giapponese ha votato un indirizzo al Governo con cui gli si domanda di non tollerare che alcun Governo europeo s'intrometta fra China e Giappone finchè questo non abbia compiuta la sua missione di punire il nemico in modo di non poter più turbare la pace dell'estremo Oriente (*sic*). In realtà la pace in Oriente fu turbata dai giapponesi. Quali che fossero i loro pretesti per dichiarare guerra alla China, il vero motivo si è questo, che i giapponesi vogliono acquistare territorio, prestigio e l'umiliazione del loro antico nemico.

Le ultime due ambizioni finora furono appagate; quanto all'ingrandimento di territorio, ossia all'acquisto della Corea, il Giappone deve prima ottenere l'*exequatur* dalla Russia; la quale pare non voglia concederlo. Ripetute vittorie giapponesi sfracelleranno la China a fare pace e ad accettare le condizioni del nemico, il quale potrà strapparne un'indennità, un'isola, e forse anche la Corea; ma questa non è una perdita per la China ed è un dolcissimo guadagno pel Giappone.

Che se gli uomini attualmente alla testa del Governo chinese non sono capaci a mettere in fuga il nemico, vi è la nuova generazione, che cresce con nuove idee, acquistate colla civiltà occidentale; e con la immense risorse che la China possiede in uomini e mezzi pecuniari, può tacitamente adagio, ma sicuramente, prepararsi a prendere la rivincita, e determinarsi ad una vendetta, la quale non mancherà di punire con doppia dose la presente audacia del Giappone.

La presente sconfitta è una severa lezione per la China, la quale non mancherà di profittarne, e col tempo avrà legioni di uomini armati con armi moderne e ben istruiti nell'arte della guerra, e troverà anche un duce che sappia guidare i suoi eserciti alla vittoria. Quando la China produrrà un condottiero capace, il Giappone si pentirà di avere provocato la nazione vicina ad una guerra.

***

Il Kung, unico figlio vivente del defunto imperatore Tao Kung e quindi zio dell'attuale imperatore, si era ritirato dalla vita politica dieci anni or sono. Fu ora richiamato dal sovrano ad assumere le redini del Governo. Egli ora dapprima molto riluttante ad accettare essendo quasi impossibile, a suo parere, l'ottenere favorevoli termini di pace dal nemico. Però nessuno è meglio atto che il principe Kung ad ottenere pace a condizioni quanto meno disastrose riesca possibile avendo egli l'esperienza dell'ultima guerra franco-chinese.

Il maggiore tedesco von Hanneken, il quale era sulla nave *Ting Yuen* alla battaglia navale di Yalu, venne chiamato a Pechino dal principe Kung ad istanza dell'imperatore, il quale desidera sentire per bocca dell'ormai famoso maggiore quale sia veramente lo stato delle cose. È questo un fatto molto significante e di buon augurio per la China.

L'imperatore, che da qualche tempo sta studiando la lingua inglese e quindi anche i costumi europei, comincia a comprendere che per sapere la verità intorno a quanto accade nel suo impero ed ai bisogni di questo non deve rivolgersi ai suoi consiglieri, agli eunuchi di Corte, ecc., bensì agli europei, che almeno gli dicono il vero.

Nè v'ha dubbio che il maggiore von Hanneken, essendo al servizio della China da parecchi anni, non mancherà di far sentire all'imperatore la cruda verità sul marcio che esiste nelle Amministrazioni civili e militari della China. C'è quindi da sperare sia questo il preludio della morte del presente sistema, micidiale pel Celeste Impero.

Ulteriori telegrammi recano che S. E. Hu Yu Tan, già prefetto di Tien-Tsin, venne nominato capo supremo del dipartimento della guerra e del commissariato, col privilegio di spedire le sue relazioni direttamente al trono senza prima consultare il vicerè Li Hung Chang. Inoltre fu autorizzato a creare un esercito su nuove basi, sulla cooperazione di von Hanneken. Così avremo il sistema tedesco impiantato anche in China.

Cose belle e buone pel futuro, ma che arrivano un po' troppo tardi per la contingenze di oggigiorno.

***

Un aneddoto caratteristico della guerra. Un generale chinese, con 8000 uomini, giunse ultimamente a Tien-Tsin, annunziò il suo arrivo a Li Hung Chang, chiedendogli denaro per le paghe dei soldati e nuove istruzioni. Il vicerè gli rispose che doveva partire per Tung-chow; quanto alle paghe non era in grado di dargliele non avendo denari.

***

Si dice che a Tien-Tsin siano stati reclutati 10,000 uomini per costruire un muro di difesa da Tien-Tsin a Taku — una distanza di circa 40 miglia!

Che mezzi moderni di difesa!

QUIRICO FILOPANTI.

Il suo vero nome era Giuseppe Barilli. Ma questo appellativo un po' prosaico non gli garbava ed egli lo mutò, per una stranezza che, compiuta da altri, avrebbe fatto cattivo senso, ma appena fu notata in un uomo famoso per troppo altre eccentricità. E si chiamò Filopanti, l'amante universale, fin da quando, nel 1837, pubblicò in Firenze un discorso sull'indirizzamento.

Egli nacque a Budrio, grosso Comune del Bolognese, nell'aprile 1812. Come il Cristo, ebbe a padre un falegname; come lui, appena quattordicenne, stupì i dottori per la sua dottrina, affermando una nuova dimostrazione del teorema pitagorico dell'ipotenusa.

Compiuti i primi studi nel Seminario arcivescovile di Bologna, nel 1830 si addottorò in matematica e fisica; nel 1848 ebbe per concorso la cattedra di meccanica e idraulica nell'Università di Bologna.

Caldo d'amor patrio, si gettò perdutamente nel lavorio delle Società segrete che preparavano la libertà e l'indipendenza d'Italia.

Al tempo della Repubblica Romana del 1849, il Filopanti fu segretario del triumvirato ed uno fra i più ardenti fautori delle istituzioni di quel Governo. Nella Costituente si segnalò per parole fantasiose, apocalittiche; sbarcata la scuola, si recava con lo schioppo in ispalla a combattere valorosamente fuori Porta San Pancrazio. Quando i francesi d'Oudinot penetrarono in Roma, al Filopanti, segretario del triumvirato, spettò di leggere la protesta dell'assemblea costituente contro la violenza straniera; quindi fuggì in Inghilterra e America.

Quivi visse stentatamente dando le lezioni finchè il 1850 gli riaperse le porte della Filopanti ebbe la cattedra [illegible] da cui discese nel 1868 [illegible] che non è qui il caso di ri[illegible]

Nel 1866 [illegible] a combattere con Garibaldi, rimase ferito e meritò una medaglia al valore militare. Nel 1867, partecipe della spedizione che finì miseramente a Mentana, costrusse barricate mobili che si adoperarono per la presa di Montorotondo.

Nelle generali elezioni politiche del novembre 1876 gli elettori liberali di Borgo elessero il Filopanti a loro rappresentante alla Camera nazionale dei deputati. L'eletto dichiarò, accettando, che egli avrebbe custodita la sua fede repubblicana, ma che, rispettando il plebiscito, avrebbe secondata lealmente la monarchia costituzionale.

Trasse per un breve periodo di tempo, dopo il 1876 il Filopanti non lasciò più la Camera. Sedette sempre all'Estrema Sinistra; la sua voce echeggiò, robusta ed eloquente, più volte per l'ania di Montecitorio, trattando specialmente questioni di previdenza e riparazione sociale. Nell'assemblea legislativa la simpatica ed onesta persona di lui era amata e stimata dai colleghi, senza ostracismo di parte politica.

Il Filopanti era astronomo distinto. Come idraulico, valse a far argine all'irrompere della fiumana in alcune alluvioni del Po.

Apostolo della scienza, intraprese parecchi anni or sono un pellegrinaggio per le principali città d'Italia a tenervi conferenze astronomiche o bandirvi i principii di una religione nuova, senza la nebulosità dei dommi, una religione che avesse a base il moderno Spiritismo, un cui il Filopanti scrisse un libro pregevole, seguito dagli altri: *L'Universo, Dio liberale, Dio eterno, Sintesi della Storia Universale*, volumi pieni tutti di profonde verità, rivestite di una forma disordinata ed oscura, come sono i libri di Giordano Bruno. [illegible] di cui Quirico Filopanti era caldo ammiratore.

Quando Giosuè Carducci pubblicò il suo *Inno a Satana*, il Filopanti lo combattè vivamente e poichè si trattava, non si giovò il popolo, divinizzando il principio del male », e conchiuse la censura dicendo: « Voglio rimanere fedele ai due grandi principii che ebbi già la fortuna di proclamare in Campidoglio: *Dio e Popolo.* »

Prima di morire il Filopanti ebbe la fortuna di vedere il fiero Enotrio piegarsi anch'egli al glorioso motto massimino.

Ed il Faldella, che nel suo *Paese di Montecitorio* studia il Filopanti con intelletto arguto d'artista, parlando di lui esclama: « Quando veggo questi vecchi patrioti sapienti e virtuosi, benedico Iddio che li ha creati e lo prego che sperda, o per lo meno riduca di molto in schiera dei giovani che sono un ribrezzo ed un raccapriccio in paragone dei vecchi.... »

Uno spettacolo di beneficenza a Roma cui assiste donna Lina Crispi.

Da Roma ci telegrafano, 19, ore 0,30:

L'accademia al teatro Argentina a beneficio dei danneggiati dal terremoto è riuscita assai bene. Il teatro era discretamente affollato da pubblico distinto ed elegante. Fu applauditissimo il tenore Marconi. La Regina si trattenne sino al termine dello spettacolo. Erano presenti i ministri Baravelli e Calenda e la signora Lina Crispi.

Per l'onomastico di Niccolò II.

La *Stefani* ci telegrafa da **Pietroburgo**, 18:

In occasione della festa dello czar si sono pubblicate numerose nomine, promozioni e conferimento di decorazioni. Il granduca Sergio, continuando nell'ufficio di governatore di Mosca, è nominato membro del Consiglio dell'impero.

Il generale Obruchew, capo di stato maggiore, ebbe l'Ordine di Vladimiro di prima classe pei suoi apprezzati lavori nelle questioni relative al completamento dell'organizzazione della difesa nazionale in Russia. Il generale Gourko, in considerazione degli importanti servigi resi al trono ed alla patria, specialmente durante la guerra russo turca, fu promosso generale fald-maresciallo.

Quindi, dietro sua domanda, venne esonerato per ragioni di salute dalle funzioni di governatore generale comandante le truppe in Varsavia. Infine lo czar conferì al reggimento Granatieri Francesco Giuseppe di Erzholm ed al reggimento Federico Guglielmo III di Pietroburgo i privilegi delle antiche truppe della guardia imperiale. Questi due reggimenti ricevono così il titolo di reggimenti Guardia del Corpo.

Da Vienna, 18:

Il generale russo Puschkin, giunto stamane, scese al palazzo imperiale; fu ricevuto nel pomeriggio in udienza odierna dall'imperatore e gli consegnò notificazione dell'assunzione al trono di Niccolò II.

In occasione della festa dello czar, stasera ebbe luogo un pranzo a Corte; vi assistettero gli arciduchi, i membri dell'Ambasciata russa, il generale Puschkin, i ministri.

L'imperatore brindò alla salute dello czar.

Le dimissioni del presidente del Reichstag smentite.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 18:

La *Boersen Zeitung* crede di sapere che Levetzow siasi dimesso da presidente del Reichstag pei vari incidenti che lo contrariarono assai negli scorsi giorni.

La notizia è dichiarata da fonte competente completamente infondata.

Il Presidente della Camera francese.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 18:

Camera. — Procedesi alla elezione del presidente in sostituzione di Burdeau. Eletto presidente Brisson con 249 voti contro 218 dati a Meline.

L'elezione di Brisson è salutata dagli applausi della Sinistra.

La regina del Madagascar.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 18:

È inesatta la notizia data dal *Times* che la regina del Madagascar sia disposta ad accettare le condizioni di pace imposte dal Governo francese.

Per l'autonomia della Macedonia.

La *Stefani* ci comunica da **Sofia**, 18:

In un *meeting* di più migliaia di persone si è votato l'invio alle Rappresentanze delle grandi Potenze di un *memorandum* invocante l'esecuzione delle riforme garantite dal trattato di Berlino per l'autonomia della Macedonia nell'interesse della pace e per la cessazione dell'oppressione dei bulgari macedoni.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (25)

LA FAMIGLIA DI VALROSA

Allora, mentre la duchessa, un po' stanca per le agitazioni della giornata, s'addormentava col capo appoggiato alla spalliera della poltrona, Maria si ritirò silenziosamente, con un lungo sguardo triste ai suoi cari.

Giunta nella sua camera, ella rimandò la cameriera e, aperta la porta del balcone, andò ad appoggiarsi alla ringhiera, al medesimo posto del mattino. Il giardino, immerso in una pace calda di temporale, parevа, ingrandito dall'ombra, sprofondarsi nelle muraglie indefinitamente prolungate. Gli alberi ergevano, a brevi distanze, i loro ombrelli neri, immobili, sui prati circondati dai viali ancora chiari; più in là i neri si confondevano in una gamma pallida di crepuscolo, e in alto, nel cielo color violaceo, fra le nubi grigie, una stella risplendeva.

Dove erano le sue speranze del mattino, così rosee e così serene, quel concerto di gioie, quell'armonia del cielo e dei suoi pensieri? Festa nel giardino, festa soprattutto, festa al Boulevard Beaujour, dove il [illegible] rejetato risuscitato stendeva la sua braccia di [illegible] per condurli in chiesa? Non udiva già il suono [illegible] E, confondendo le pompe cristiane colle [illegible] d'un tempo, non le pareva già scorgere [illegible] che aspettava davanti al tem[illegible] bianco? La damma fior di [illegible] ciande dell'altare e le co-

lombe che volavano, il fremito delle palme e dei rami d'olivo facevano come una brezza dolcissima, mentre sfilava sotto al cielo azzurro la processione delle vergini che spargevano rose, cantando:

— Oh Imeneo! Oh Imeneo!

Ed ecco che, ad un tratto, il tempio crollava; un vento s'era alzato, soffiando sulle rose, soffiando sulle teorie. Ed *Elcesi* spariva, spariva il carro trionfale, sparivano le care statuette del museo. Ella non le rivedrebbe più, quelle orcelle di terra cotta dorata, mai più rivedrebbe il pennello sgocciante nei bicchier d'acqua color di rosa.

Addio tutto! Addio!....

Ella si nascose il volto fra le mani, e le lagrime calde filtrarono fra le sue dita. Ma, benchè coperti dalle mani, benchè velati dalle lagrime, i suoi occhi si volevano ancora, lui, quel giorno in cui, dopo di averla salvata, fattosi ardito, le aveva detto: « Ti amo! »

Allora, smarrita, ella andò a gettarsi in ginocchio davanti alla sua Vergine e si turò gli orecchi per non udir più quella voce che mormorava: « Ti amo! Ti amo! »

Ma aveva un bel fare.... Così intimo, così vivente era in lei il ricordo di quella calmissima nel giardino del nonno, dove l'amore era venuto, non invitato, che dovera lottare con quelle delizie e sentirsi le sue gonne, i suoi capelli che ne serbavano il profumo.

Ritornò alla finestra; sentiva il bisogno d'aria per respirare.

Ah! perchè lo amava ancora? Faceva male, ma non poteva fare altrimenti. Eppure aveva tanto bisogno di coraggio.... perchè con qual diritto lo aveva egli preso il cuore?

— Oh! rendimelo! — disse ad alta voce alla stella.

E la stella non seppe se era lui che ella voleva dire o il suo cuore.

L'ingrato, che n'era [illegible] in duello! Quando si ama si può pensare [illegible] Ma perchè s'era battuto? Non per lei certamente!.... Cattivo, che si batteva senza il suo permesso.... e senza neppure dirle addio.... Quando si parte, si sa mai se si ritorna?

Non si impenerava più di non pensare a lui, e si lasciava andare per quella china che tanto dolcemente la trascinava. Oh! Sì, lo amava, e, nonostante quel duello, la sua fiducia in lui rimaneva salda, intera. Eh! mio Dio! Un duello! Non era forse colpa sua.... Se qualcuno v'insulta, a meno d'essere vigliacchi, bisogna bene andare sul terreno.... o lui, ah! non era un vigliacco, lui!....

Ad un tratto l'idea che non lo vedrebbe più s'abbattè su lei, repentinamente. No, mai più! Non un sguardo, un altro? E qual altro! Rocca-Bey. Non bisognava salvare suo padre, suo padre che non voleva essere salvato da lui?.... Oh! Ma lei saprebbe sfuggirlo....

— Sì — disse sospirando e guardando la stella che brillava sempre in mezzo alle nubi. — Sì, è necessario.... la nonna lo disse anche stamane.

E il suono della sua voce la scosse tutta, come se qualcun altro avesse parlato, ordinandole l'immolazione.

I suoi maschini rimpianti già sparivano; un soffio divino la trasfigurò. Dio, rendendole suo padre, esigeva forse il sacrificio della sua vita, quel sacrificio che ella gli aveva offerto al mattino.

— Sono pronta, Signore! Prendetela!

Ma, nonostante tutto, le sue giovani fibre non la abbandonavano; chiusi gli occhi, come sulla montagna, quando il rogo fosse già acceso e la spada già alzata, l'angelo non gridasse: « Abramo! Abramo! » E un'ombra di sorriso sfiorò le sue labbra a quella serena visione di serafino biondo e rosa che rassomigliava a Mario.

Ritornò alla sua Vergine, balbettando:

— Santa Maria, madre di Dio.... Santa Maria, madre di Dio....

Poi, più calma, posò la sua vita alla bilancia della sua ragione. Che cosa era la vita se non perpetue miserie? Dove erano le gioie certe, dove i giorni sempre sereni? Sua madre, certamente, non li aveva avuti.... Quante lagrime segrete anche negli anni felici!....

E di bel nuovo, in un trasporto del pensiero, ella ebbe uno slancio di martire, gustando anticipatamente la felicità del sacrificio: ah! rialzare suo padre, vendere a qual nome di Valrosa il suo splendore, ecco quali sarebbero oramai i suoi piaceri. Quel nome, del resto, non era soltanto il nome di suo padre, era anche il suo nome, era anche il nome di suo fratello. Che cosa importavano i baci di quell'uomo, l'abbandono del suo corpo, se ciò salvava l'onore della famiglia? E, infine, se la forza mancava alle sue spalle di vergine, la morte non era lì.... la morte dove ci si ritrova?

Le dieci suonarono all'orologio del cortile.

— Presto! — ella disse. — Domani, forse sarebbe troppo tardi.

Chiuse la finestra e s'abbigliò colla più gran cura. Bisognava bene piacere al fidanzato di sua scelta!

Quand'ebbe finito d'abbigliarsi, si mirò a lungo nello specchio. Era veramente bella? Se egli non la amasse più!.... Un brivido le corse per le vene a quell'idea.... S'inginocchiò ancora, rivolse un'altra breve preghiera alla sua Vergine, poi, rialzatasi, suonò un bacio alla graziosa smorfiatrice di Dante ed uscì.

Nella scala buia cila salì a tastoni, tremando di essere sorpresa. Giunta davanti alla porta di suo padre, si fermò e lo intese camminare. Rassicurata, scese in giardino; aveva presa la chiave di un piccolo cancello che s'apriva in fondo alla via di Varenne. Aperto il cancello, prima d'attraversarne la soglia, volse la testa e gettando un bacio nell'aria:

— Addio! — disse alla stella.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città

Il brigante Sedda.

La *Stefani* ci comunica da **Cagliari**, 18:

Nello scontro di ieri col latitante Sedda furono arrestati il cognato ed un compagno del famigerato brigante, che si trovavano con lui. Larghe tracce di sangue dimostrano che il Sedda fu ferito gravemente. La Polizia lo ricerca. La popolazione è rassicurata.

BRINDISI, 18. **Pel salvataggio delle torpediniere.** — Le navi italiane *Partenope* e *Galileo* hanno ricevuto l'ordine di recarsi a tentare il salvataggio della torpediniera naufragata presso Brindisi.

LECCE. Un parroco che va a fare il soldato. — Don Vito Argentieri, parroco di una chiesa di San Vito de' Normanni, presentavasi in scorsa settimana al Distretto di Lecce per sottomettersi alla visita medica. Il reverendo avrebbe dovuto prestar servizio militare fin da sei anni or sono, ma per uno sbaglio non essendo stato mai chiamato, aveva ricevuti tutti gli Ordini ecclesiastici, fino ad essere nominato parroco e avrebbe seguitato in tale ministero se il Ministero di una grave pena non l'avesse spinto a presentarsi al comando militare per chiarire l'errore. Ora il buon prete, dopo aver dato un addio commovente ai suoi fedeli parrocchiani, partirà a fare il soldato e per di più di cavalleria!....

NAPOLI, 17. **Una signora accoltellata.** — Iersera la nota modista signora Antonietta De Paolis era nella *Birreria Moregghia* a piazza Medina bevendo una bibita in compagnia dell'avv. Giuseppe Menotti. Ad un tratto entrò nella birreria un uomo quarantenne, barbuto, di bassa statura. Costui si avvicinò al tavolo cui sedeva la De Paolis col suo cavaliere e la ferì a sangue in istrada.

La giovane impallidì, ma senza proferir parola seguì l'uomo misterioso, che la precedette. Come furono sul marciapiede, quel signore, estratto un coltello, le vibrò un terribile colpo alla regione lagrimale sinistra, asportandole l'occhio. La sventurata gettò un grido disperato, e subito accorsero l'avvocato Menotti, che fu anch'egli ferito al braccio, un tenente di fanteria, che raccolse la signora, e due guardie, che arrestarono il feritore.

Al Pellegrini la De Paolis fu operata, rimanendo cieca dall'occhio sinistro. Il feritore in Questura disse chiamarsi Luigi Parente. Interrogato, non volle dichiarare la ragione che lo ha spinto a colpire la povera donna.

Naturalmente si suppone trattarsi d'un accesso di gelosia.

SASSARI. Una figlia arrestata perchè complice dell'assassinio del padre? — Un anno fa veniva assassinato in modo misterioso il cav. Paolo Mosco, consigliere provinciale del mandamento di Bonorva. La memoria del luttuoso fatto venne in questi giorni ridestata dall'ordinato arresto della figlia dello stesso assassinato.

L'arresto voluto determinato da rivelazioni di Anvios, il compagno di Derosas.

La signora Mosco è già stata rinchiusa nelle nostre carceri.

UDINE, 17. (*Lucca*). **I drammi della miseria.** — Da alcuni giorni si trovavano di passaggio a Tricesimo il taglialegna Davide Franceschini, di 47 anni, da Udine, e il figlio suo Vittorio, di anni 14. Essi avevano intenzione di ripartire questa mattina per la nostra città, e ieri verso il mezzogiorno si recarono all'abitazione di una loro parente, povera come essi, a far la preghiera di un boccone da mangiare, al che essa aderì di buon grado e poco dopo uscì per alcune sue faccende.

Padre e figlio, rimasti soli, accesero il fuoco nella cucina e si accinsero a prepararsi qualche cibo, ma il piccolo locale, che è stanza e cucina ad un tempo e che forma tutto il quartiere, ben presto si empì totalmente di fumo e il figlio dei Franceschini fu colto da brividi e da impulsi di vomito.

Attribuendo ciò alle condizioni del locale, uscì a prendere aria nel corridoio, senza dir nulla al padre, il quale continuava a cuocere il pranzo nella cucina. Pochi minuti dopo rientrò, e questa volta cadde a terra, preso da capogiro. Il padre, che trovavasi vicino al focolaio, volle accorrere presso il figlio, ma le forze gli mancarono; vacillò e dovette gettarsi su di una sedia, ove rimase immobile.

Dopo due o tre minuti soltanto la parente rientrò, e quale non fu il suo spavento, trovando il ragazzo disteso a terra ed il padre privo di sensi. Alle grida della donna accorsero i vicini, si spalancarono porte e abbaini ed i due semi-asfissiati furono fatti trasportare all'ospedale.

VENEZIA. I funerali di Malmenti. — Ci telegrafano in data 18, ore 23,15:

I funerali del Malmenti riuscirono imponentissimi. La chiesa era tutta addobbata di tappeti orientali, con profusione di fiori e piante. Erasvi tutti gli artisti della città, molte signore e le Autorità. Dopo la cerimonia pronunciò uno splendido discorso il commendatore Selvatico, sindaco di Venezia e presidente dell'Accademia. Brevi parole disse pure il segretario dell'Istituto di Belle Arti. Tutti gli artisti accompagnarono il feretro al Cimitero, ove assistettero alla tumulazione; quindi recaronsi fuori alla tomba del Favretto.

Dalle nostre Provincie

ALESSANDRIA, 18 (Gazzetta). **Ricevere di mendicità.** — L'altro ieri si adunò in assemblea generale straordinaria per la elezione parziale dei membri dell'amministrazione. In seguito alle nuove nomine, il Consiglio d'amministrazione del Ricovero è così composto:

Presidente: Franzini avv. Antonio;

Vice-presidente: Testa cav. Giovanni;

Consiglieri: Bonardi Giovanni — Carnevale Alessandro — Debenedetti Alberto — Guerci cav. Giovanni — Ossalini canonico don Pietro — Ravazzi geometra Giuseppe — Medici di Cacciorna conte Alfonso — Montel barone Giuseppe — Rossi cavaliere cons. Carlo — Biala cav. colonnello Lorenzo — Ottolenghi di Valpiana conte Emilio — Taverna cav. maggior Bandolino — Zoppi conte avv. Giovanni — Zucca geometra Giuseppe — Arrigo commendatore dott. Cesare.

— **Socialisti sotto processo.** — L'autorità giudiziaria ha istruito processo contro i direttori del disciolto Circolo di studi sociali. La loro causa verrà discussa sabato, 22 corr., innanzi alla Pretura del primo mandamento.

Questo processo desta la generale sorpresa, perchè il Circolo di studi sociali era già morto e sepolto da lungo tempo quando l'Autorità di pubblica sicurezza comunicò ai supersiti direttori il decreto di scioglimento.

BIELLA, 18 (R.). **Il trasloco del presidente del Tribunale.** — Con decreto che sarà pubblicato a giorni, si sa che venne traslocato da Biella il presidente del nostro Tribunale, avv. Domenico Vescovi. Pare che fosse destinato a Domodossola, ed era diretto al Tribunale di Castelnuovo di Garfagnana.

Il trasloco, dopo poco tempo di residenza, è assai commentato; sembra che questo si rannodi al trasloco a Domodossola del cancelliere-capo signor Camparini, il quale andò in riposo, poichè si sa che il Camparini ebbe forti dissapori col presidente del Tribunale. Il presidente in questi giorni fu chiamato a Roma.

— **L'arrivo del procuratore del re.** — Il nuovo procuratore del re avv. Ferni ha preso possesso del suo ufficio. Egli era già conosciuto a Biella assai favorevolmente poichè fu già qui sostituto procuratore del re. Domenica furono a visitarlo ufficialmente il Corpo degli avvocati e dei procuratori.

— **Consiglio comunale.** — Iersera il Consiglio comunale tenne una adunanza straordinaria per discutere sopra pochi oggetti.

Primo oggetto fu la convenzione fra il Comune di Biella e la Società delle ferrovie economiche biellesi, allo scopo di disciplinare gli obblighi preesistenti fra detta Società ed il Comune di Biella.

Questa convenzione, che in una precedente adunanza non era stata votata, affinchè la Giunta vi introducesse delle modificazioni, non fu votata neppure ieri sera, per quanto la discussione di essa abbia occupato un lasso di oltre tre ore. La votazione fu rimandata alla prossima adunanza, che avrà forse luogo sabato prossimo.

Il Consiglio comunale approvò in seguito una aggiunta al Regolamento edilizio relativa ai monumenti e prescritta dalla legge.

Finalmente si addivenne, in seduta segreta, alla nomina del segretario dell'Amministrazione dell'Ospizio d'Oropa e venne riconfermato per un triennio il geometra Bertola, che finora diede prova di sapere disimpegnare degnamente le funzioni da segretario di detta Opera.

E così, tra adunanza pubblica e adunanza segreta, il Consiglio comunale stette radunato per quattro ore, senza fare..... un mondo di cose!

BUSCA (Cuneo), 17 (G. N.). **Negli esami di assistente farmacista** tenuti nella regia Università di Torino nella prima quindicina del corrente mese, acquistarono il diploma due nostri concittadini, signori Barale Giuseppe e Gallo Luigi. Esprimiamo ai medesimi affettuose congratulazioni.

CIRIÈ, 18 (Mirano). **Una conferenza sulle liste elettorali.** — Le infelici disposizioni della nuova legge sulla revisione delle liste elettorali, peggiorate ancora dalle contraddittorie istruzioni del regolamento e delle circolari, obbligarono anche qui la Commissione locale a minacciare una spiacente ecatombe di elettori.

Però un nucleo di cittadini volenterosi si assunse il patriottico incarico di sollecitare ed aiutare gli aventi diritto a presentare i documenti voluti per ottenere il mantenimento delle loro iscrizione. Per facilitare il loro compito, offrirono il signor avvocato Massimo Cappa a voler spiegare in una pubblica conferenza la portata della nuova legge e la procedura da adottarsi per evitare la cancellazione.

L'avv. Cappa accettò volentieri l'incarico, e domenica scorsa, nel pubblico locale delle scuole, davanti ad un pubblico numeroso e raccolto, tenne l'annunciata conferenza. Presentato dal sindaco marchese Doria, egli, con linguaggio piano e famigliare, spiegò agli intervenuti, in gran maggioranza operai, quali fossero le esigenze della nuova legge, e frammischiando all'arida tema frequenti umoristiche barzellette, cercò di scuotere l'apatia dominante, purtroppo, in generale, ricordando che il diritto elettorale è una delle conquiste più preziose della civiltà moderna e nello stesso tempo uno dei doveri più sacrosanti del buon cittadino e del buon patriota.

Se l'interesse con cui l'uditorio ha accettato le parole del conferenziere troverà eco in paese, Ciriè non avrà certo a rimpiangere tra poco la perdita di quella supremazia che ha sempre avuto nelle liste elettorali.

MONDOVÌ, 17 (Cor.). **Assemblea generale della Cassa di risparmio.** — Ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea generale degli azionisti della Cassa di risparmio per la rinnovazione delle cariche sociali. Compilato, a norma dello statuto, il numero dei soci colla sostituzione di quelli morti nell'anno, furono confermati a membri del Consiglio di amministrazione i signori Giovanni Battista Jacod e prof. Giuseppe Bosetti e fu chiamato a farne parte, quale rappresentante degli azionisti, l'avv. Jacopo Calleri, già delegato dell'Ospedale Maggiore nel Consiglio stesso.

Con voti quasi unanimi fu quindi eletto presidente il cav. prof. Don Carlo Bruno, a mantenuto l'avvocato Jacopo Calleri nell'ufficio di vice-presidente.

A revisori dei conto, infine, vennero designati il geometra Vitale Benedetti ed il canonico Tommaso Garelli.

— **Società Operaia.** — Pure ieri si tenne l'adunanza della Società Operaia di Bra per il rinnovamento dell'Amministrazione. La lotta, che si preannunziava accanita, si spense nella grande maggioranza colla quale furono eletti il signor Domenico Balocco a presidente ed i signori Donato Falciola e Giuseppe Arnaldi a vice-presidenti. La votazione per le altre cariche venne rimandata ad altra seduta.

PINEROLO, 17. **Giuseppe Chiantore.** — Questo veterano della tipografia italiana ha testè compiuto il suo 80° anno. Entrato giovinetto nella classe degli stampatori, fu cooperatore esperto dell'officina Pomba, che è stata un vivaio di edizioni classiche e popolari, come ognuno sa. In Pinerolo Giuseppe Chiantore ha mantenute alte il vessillo dell'eleganza e della correttezza tipografica; nella *Rivista di Pinerolo* dei Carutti, ad esempio, si riscontrano appena due o tre menda di poco conto. Nell'occasione del suo gentilizio l'altare Bernardi, il noto cultore della letteratura nostra, mandò da Venezia affettuosi ed eleganti versi, che i figli ed i nipoti suoi fecero imprimere in un libricino, che è un gioiello di stampa. Mandiamo un cordiale saluto ed un augurio a questo venerando ottuagenario, esempio di laboriosità e di carattere.

SAN MAURIZIO CANAVESE, 17 (Cassio). **Pei danneggiati dal terremoto.** — L'annunzio che ieri sera si sarebbe data una recita straordinaria a favore dei danneggiati dal terremoto ha chiamato nel nostro piccolo teatro un numeroso pubblico, che, malgrado la strettezza e la miseria generale, ha voluto concorrere ad un'opera altamente patriottica e caritatevole.

L'incasso in lire 97 85, frutto anche di una lotteria fatta allo fine della rappresentazione, sarà versato al Comitato organizzatore della festa, il quale lo spedirà a quei poveri sventurati.

I preti e i velocipedi.

Sabato scorso la Congregazione dei Riti esaminò due Memorie presentate in proposito dall'arcivescovo di Milano, cardinale Ferrari, e da monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona.

Il primo non ammette che il clero possa usare del velocipede, mentre il secondo ritiene utilissimo questo mezzo di locomozione, specialmente per i parroci di campagna.

La sacra Congregazione non prese alcuna decisione, essendo i componenti di essa di vario parere.

Il romanzo d'un giovinetto.

L'altro ieri il comandante del piroscafo *Alacrità*, appena giunta nel porto di Genova, consegnava agli agenti di P. S. un ragazzo quattordicenne, certo Enrico De Angelis, di Giuseppe, che a Rio Janeiro seppe imbarcarsi clandestinamente e potè venire in Italia senza pagare un soldo. Il piccolo De Angelis è romano, e da alcuni anni viveva a San Paulo col padre. La madre è rimasta invece a Roma. Il padre, laggiù, si era unito in concubinato con altra donna. Da quel giorno cominciò per l'Enrico una vita d'inferno: maltrattamenti, percosse, privazioni senza fine; per il più obbligato a questuare e portare a casa una data somma, altrimenti erano botte dal padre e dalla compagna di lui. Stanco di così penosa esistenza, fuggì di casa, da San Paulo andò a Rio Janeiro, dove clandestinamente potè imbarcarsi.

L'audace ragazzo è stato condotto a Roma e subito consegnato alla madre.

REATI E PENE

Uno specialista in truffe.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Un giorno dell'ottobre scorso Ambrogio Giovanni Spirito, sessantenne, il professionista trafficante, si recava da madama Caterina Bertoue, esercente la rivendita di tabacchi in via Po, 52, e la pregava di fargli un prestito di centocinquanta lire, denaro che gli occorreva per una baronessa della quale non poteva, per onore della corona baronale, fare il nome. In pegno egli avrebbe lasciato alla tabaccaia una *broche* d'oro portante nel mezzo un grosso zaffiro, mentre dettagli dalla baronessa perchè lo lasciasse in pegno a chi gli avrebbe fatto l'imprestito.

La tabaccaia si disposa a soddisfare l'Ambrogio, ma prima volle sapere ad un dipresso il valore della *broche*, ed all'uopo disse che sarebbe stato bene portarla ad un orefice.

Si oppose l'Ambrogio a che la *broche* venisse visitata da uno del mestiere, dicendo come ciò non fosse necessario, poichè egli stesso poteva far fede di avere visto una nota della Ditta Gramaglia, la quale aveva venduto l'oggetto in questione alla baronessa per lire duecentocinquanta.

La signora Bertoue che da qualche tempo conosceva l'Ambrogio e lo credeva un galantuomo, ignorando com'egli altra volta fosse stato implicato in un lesco processo di truffa e ne fosse uscito con una condanna, stette a quanto lui gli andava affermando e fece il prestito.

Ambrogio Giovanni Spirito pochi giorni dopo il contratto ritornava tutto ilare dalla tabaccaia e le raccontava che la baronessa era foggita con un mascalzone inglese, il quale probabilmente se l'era portata in..... alto mare, e che per conseguenza alla restituzione della *broche*. E all'uopo gli andò magnificando il fortunoso contratto, la fortuna toccatagli, ecc., tanto da farsi dare ancora cinque lire.

Ma, ahimè! un giorno che la tabaccaia fece vedere la *broche* ad un orefice venne con sua meraviglia, a conoscere ch'essa aveva lo zaffiro falso e quindi non poteva valere duecentocinquanta lire, molte se ne valeva cento.

Di qui querela per truffa.

La causa si discusse ieri davanti il nostro Tribunale. All'udienza venne a galla la sequela di raggiri usati dall'Ambrogio in quel contratto, essendo risultato essere fondato sul fatto della fattura Gramaglia, sia la storia della baronessa che voleva il prestito, sia la fuga di questa coll'ammiraglio inglese.

Perciò il Tribunale ritenne Ambrogio Giovanni Spirito colpevole di truffa e lo condannò alla pena della reclusione per mesi uno e giorni cinque ed alla multa in lire 140.

Presidente: cav. Picco; P. M.: Muggia; Parte civile: avv. Chiapporo; difensore: avv. Pasquali.

Il processo dell'assassino della mummia a Roma.

Da Roma ci si telegrafa, 18, ore 21,10:

Oggi è cominciato il processo contro il Romanelli, assassino di suor Agostina, nell'Ospedale Santo Spirito.

Presiede la Corte d'Assise il consigliere Perinelli. Folla grandissima assiste al dibattimento. L'imputato è un tipo volgare; è di persona scelta, basso, col volto terreo, con barbetta lapida, gli zigomi sporgenti, i capelli arruffati; veste male, appare indifferente. Durante la lettura dell'atto d'accusa crolla il capo sinistramente.

Nel suo interrogatorio racconta che suor Agostina lo pianse una volta perchè s'era rifiutato di ricevere i sacramenti. Soggiunge che il giorno in cui uccise la suora egli era andato all'Ospedale per trovare i compagni; la suora, vedendolo, lo rimbrottò per la sua cattiva condotta. Allora egli l'uccise.

Il racconto riesce monco, pieno di contraddizioni.

Sfilano parecchi testimoni, fra cui alcuni medici dell'Ospedale, che arrivano sostenuti dai guardiani. Tutti depongono gravi circostanze contro l'imputato. Alcuni agenti di P. S. depongono sul modo con cui l'assassino venne arrestato, affermando che egli minacciava col coltello. Romanelli sorride, borbottando: « Avessi colpito! »

Urlo del pubblico, indignato.

Il processo continua.

Socialisti assolti.

Chiavari, 18 dicembre.

(Vice-Vata). — Ieri, avanti il nostro Tribunale Penale, si discusse la causa contro L. B. Scalari, studente in matematica, Salvatore Bassano e Pasquale Bassano, operai, appartenenti alla disciolta Lega Socialista.

L'atto d'accusa era basato sugli articoli 251 del Codice Penale e 5 delle famose leggi eccezionali. Lo Scalari fa ampia professione di fede socialista, dimostrando come il programma della Lega Socialista non sia rivoluzionario. Gli altri imputati dichiarano di non essere socialisti.

Dopo l'audizione dei testi, s'alza il P. M., il quale dimostra come la Lega Operaia di Chiavari, appartenente alla Federazione Socialistica Ligure, costituisce un pericolo per l'avvenire. (!) Però, mancando basi solide per poter istruire un processo, domanda l'assoluzione dei tre imputati.

La difesa si associa alle parole del P. M., ringraziando. Il Tribunale, accogliendo la conclusione del P. M., mandava assolti i tre imputati per insufficienza di reato.

ARTI E SCIENZE

Teatro Carignano. — Si annunzia per questa sera la terza ed ultima rappresentazione a prezzi ridotti dell'operetta-pantomima *Un Voyage en Suisse* — che anche ieri sera incontrò tanto favore del pubblico — con la *troupe Les Renaud's*.

Ed una un'altra buona notizia: la signora Maria Aubert, la valente ed applaudita Miss Halyett, è stata nuovamente scritturata per due altre rappresentazioni, e ricomparirà domani sera nella fortunata *Miss Helyett*. Anche per queste rappresentazioni i prezzi furono ribassati.

Teatro Alfieri. — Questa sera prima dell'ottava replica del *Cristo alla festa di Purim*, la Compagnia Zacconi replicherà il fortissimo e commovente dramma del Bracco: *Maschere*, che fu una delle novità più importanti datesi dalle Zacconi.

Teatro Gerbino. — A questo teatro la Compagnia Maresca darà stasera la prima rappresentazione dell'operetta *Il Borgomastro di Gnaffiana*, che ebbe lietissima sorte l'anno scorso e che la Compagnia Maresca interpreta con particolare bravura.

Teatro Balbo. — Lo spettacolo di varietà ed il signor Kissner con la danza *Serpentine* nella gabbia dei leoni continua ad attirare molto pubblico al Balbo, ma ora ci si aspetta che, dovendo la Compagnia recarsi altrove, la sua rappresentazione al Balbo sono ormai limitate. Avviso a chi non ha ancora visto questo interessante spettacolo.

Teatro Rossini. — Questa sera al Rossini avrà luogo una novità che si annuncia interessante, essendone autore un giovane che in precedenti lavori ha dato prove di non comuni attitudini pel teatro. La novità è *Ida Valli*, commedia in 3 atti l'autore è l'avv. Onorato Girard, che assisterà alla rappresentazione.

Nè qui si fermano le attrattive dello spettacolo di questa sera al teatro dialettale piemontese, poichè si darà ancora lo scherzo comico movimentato dell'egregio artista cav. Domenico Bassi, *Gabinet particolar*.

Finalmente, lo spettacolo è ad onore della brava prima attrice della Compagnia Bonelli, signorina Antonietta Vidotti.

Sarà dunque stasera il Rossini un teatro coi fiocchi!

Al Circolo degli Artisti. — Mentre nel mondo della politica ferve un triste brulichio, nei ritrovi artistici si respira sono più pure.

D'altra sera al nostro Circolo degli Artisti — che quando pare sonnecchi è più desto che mai — si inaugurava una sala destinata al nobile esercizio della scherma. Il locale è quello degli ammozzati, che nelle epoche delle feste serve da guardaroba. Esso fu con molto gusto arredato ed « illustrato » dal bravo pittore Sunariglio. La festicciuola d'inaugurazione fu semplice assai, ma fu allegra come sono allegre e spigliate tutte le feste del mondo artistico. Maestro e donne della schermа al Circolo è il valente Galiangi; a lui quindi erano rivolte le attenzioni maggiori dei convenuti. Furono fatti parecchi assalti di spada e di sciabola fra il maestro e quei maneggianti il pennello e di spatole, e lo spettacolo riuscì per tutti divertente.

Ben inteso che le membra stanche di tutti quegli schermitori *in fieri* furono poi ritemprate con una bicchierata, senza la quale certamente sarebbe riuscita meno e pallida la festa.

Sia lode adunque alla Direzione che ha dotato il Circolo di questa sala per la pratica delle armi cavalleresche o per l'igiene dei muscoli..... artistici.

E giacchè parliamo di questo Circolo, ecco qualche altra notizia che tornerà gradita a quanti amano questo simpatico ritrovo.

La Direzione sta escogitando nuove riforme statutarie per render più facile l'ammissione dei soci artisti e non artisti al Circolo.

Inoltre — attenta signora! — in seno agli artisti del Circolo si sta tramando un tiro carnevalesco..... di tracciabile di argomento pel prossimo carnovale una di quelle feste sbalorditoie e tipiche che sono privativa del Circolo e che gli procurarono già una fama allegra ma immortale..... E per ora basta.

Intanto lunedì 24 i soci inaugureranno con la solita cerimonia l'annuale Esposizione artistica della quale si dice bene fin d'ora pel concorso e per la qualità dei lavori che vi figureranno. Il 25, giorno di Natale, l'Esposizione sarà aperta per gli invitati.

Bisognerà adunque prepararsi lo spirito a questi nuovi e gioconli godimenti della Famiglia artistica.

La poesia del dolce stil nova. — Felice Momigliano ha tenuto nell'aula dell'Istituto Bercola l'annunziata conferenza sul tema: *La poesia del dolce stil nuovo*. Il giovane e dotto conferenziere fu applaudito religiosamente e vivamente applaudito dal numeroso ed eletto uditorio.

La Riforma Sociale. — Gli straordinari avvenimenti politici di questi giorni ci hanno impedito di rendere conto prima d'ora, come avremmo voluto, del fascicolo della *Riforma Sociale* (N. 23) del 10 dicembre. Eppure esso me

CRONACA

Pei danneggiati dal terremoto.

Ricevuto dalla *Gazzetta Piemontese*:

Totale liste precedenti L. 2217 55

Comune di Aglié. — Scuole elementari
Asilo infantile, L. 41 55 — Stabilimento A. Ilmmer, impiegati, operai ed operaie, L. 190 20 — Popolazione di Aglié Centro, L. 217 25 — Id. Borgata Santa Maria e San Grato, L. 78 — Id. Borgata Madonna delle Grazie, L. 68 60 — Totale » 616 60
V. G. » 10 —
Avv. Motta » 10 —
N. N. » 2 —

Prelatto del lavoro di domenica mattina dei lavoranti della Fabbrica oreficeria Cottié Michele. » 20 —

Reglo Patronato dei minorenni liberati dal carcere Frutto d'una serata » 50 —
A. Z. » 5 —
E. G. » 5 —

Dai signori Alfredo Gilibaldo, Augusto Fiore e Silvio Fiore, di Brusnengo, per la drammatica Compagnia Brusnenghese composta di dilettanti » 25 —

Totale L. 2959 15

I corrigendi del R. Patronato ai danneggiati dal terremoto. — Con esemplare spirito di filantropia che onora la Direzione del R. Patronato ed i giovani corrigendi, questi hanno dato l'altra sera nel teatro dell'Istituto un trattenimento a beneficio dei poveri colpiti dalla sciagura del terremoto in Calabria ed in Sicilia. A questo trattenimento, riuscitissimo nella parte artistica, presero parte con disinteresse e seppero pari alla loro abilità il cav. Rossi con i suoi allievi ed allieve della scuola di recitazione Maria Letizia, l'egregio prof. Eliena (cieco), violinista, il valente mandolinista prof. Michienzi, la distinta signora Adele Soranio, pianista, e la signora Bricarelli e signor Noli che, accompagnati al piano dalla egregia maestra signora Cantoni-Arditi, cantarono applauditissimi. La Musica del Patronato, che fa sempre maggiori progressi, eseguì scelti pezzi.

Sarebbe ingiusto tacere il nome di un altro artista che ebbe parte grandissima in questo trattenimento, cioè quello del bravo maestro di disegno e di pittura signor Tellini, che anch'egli con lodevole disinteresse in pochi giorni fece le decorazioni del teatro.

Grazie a quest'opera buona e gentile ed educativa, la Direzione del Patronato ci inviò L. 50 a beneficio dei poveri danneggiati dal terremoto.

Per i funerali del senatore Voli.

Furono prese le seguenti deliberazioni riguardo alla località in cui si collocheranno le Autorità civili e militari, le Associazioni, le rappresentanze, le truppe, i Corpi armati municipali, la Banda civica, ecc., ecc., prima della formazione ed avviamento del corteo pei funerali del senatore Voli, che avranno luogo alle ore 15 d'oggi.

Le Autorità civili e militari si collocheranno nel tratto di via Saluzzo tra la via Pio V e la via Galliari con accesso dalla via Nizza per la via Pio V.

Le rappresentanze, con o senza bandiera, degli Istituti cittadini, delle Associazioni operaie e militari, dei Circoli, ecc., si collocheranno nel tratto di via Pio V, tra la via Saluzzo e la via Goito.

La truppa di servizio si collocherà in via Saluzzo tra il corso Vittorio Emanuele II e la via Pio V colla fronte verso le case numero 2 e 4.

I drappelli di corpi armati municipali si collocheranno in via Saluzzo di fronte alla truppa, ed il drappello di guardie urbane che chiuderà il corteo si collocherà in via Pio V dopo le rappresentanze degli Istituti ed Associazioni.

Il Corpo di musica municipale con bandiera e strumenti abbrunati si collocherà in via Saluzzo, di fronte alla truppa di servizio, fra i numeri 2 e 4 alla destra dei corpi armati municipali.

Il corteo seguirà il seguente itinerario: via Saluzzo, corso Vittorio Emanuele, via San Francesco da Paola, via Maxxini, via Carlo Alberto, chiesa Madonna degli Angeli.

I capi del Tiro a segno ai funerali del senatore Voli. — Sono pregati di invitare i soci del Tiro a segno di trovarsi tutti all'ora e nel luogo designati dal Municipio, e di segnarsi intorno alla bandiera della Società per prendere parte ai funerali del senatore Voli.

Un dispaccio del Re alla famiglia Voli. — S. M. ha diretto alla vedova del compianto senatore Voli il seguente telegramma:

« La sventura che colpisce V. S. colla perdita dell'amatissimo suo consorte addolora pure profondamente il cuore del Re. Sua Maestà, che dividerà l'affetto della sua città natale verso il benemerito senatore Voli, partecipa ora sinceramente al lutto di Torino per la morte di lui, che fu esempio di integrità ed operosa vita dedicata al pubblico bene.

« A questi ricordi l'augusto Sovrano ispira le condoglianze che rivolge a lei ed alla sua famiglia augurando che la universale simpatia sia loro di conforto in tanto dolore.

« *Il reggente il Ministero della R. Casa* »
« *Tenente-generale* Cugnia Vaglia. »

Telegrammi pervenuti al presidente di Torino in occasione della morte del senatore Voli.

Roma, 19 *dicembre* 1894.

Certo di essere l'interprete dei sentimenti unanimi dell'Assemblea provinciale che tanto stimò ed amò Melchiorre Voli e per tanti anni ne apprezzò ed ammirò la forte operosità, la lucida mente ed il cuore sommamente gentile, coll'animo commosso mi associo al lutto della desolata famiglia e della città, che fu così diletta al caro estinto e che in lui perdette uno dei suoi più illustri e benemeriti amministratori. Spero giungere in tempo per prendere parte ai funerali.

Buttini.

Bologna vivamente partecipa al lutto di Torino per la perdita dell'uomo onorando e buono, che per molti anni con amore e dignità esemplare fu a capo dell'Amministrazione cittadina. Io piango il collega e l'amico carissimo.

Dallolio, *sindaco*.

Mandanici.

Mi associo di cuore lutto profondo cotesta nobile città per morte sindaco Voli, uomo caro e onorato anche presso cittadini Mondovì.

Comino, *sindaco*.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (13)

Egli l'amò...

Romanzo slavo di JANINE

Nadia, accompagnata ordinariamente da una dama di compagnia, stava quasi sempre presso alla padrona di casa. Sedeva, il più sovente su un *pliant*, ai suoi piedi. La principessa aveva osservato che il maltempo minacciava non poteva una a rivolgere la parola alla figlia del conte Worovitch. Entrando e uscendo, egli s'accontentava d'inchinarsi dinanzi a lei, senza mai porgerle la mano.

Ma quel che non sarebbe sfuggito ad un osservatore serio, era che se Chypre Montaigut evitava di trovarsi presso alla fanciulla e di parlarle, da qualche angolo del salone dove egli si trovasse, il suo sguardo veniva a lei, caldo, passionato, ammiratore.

Michele Worovitch accompagnava ben di rado sua figlia. Le ore per lui passavano troppo rapide in fondo al suo studio. Da quello studio partivano ad ogni momento lunghi telegrammi in cifra. Era verso l'anno 1887 nacque un nuovo complotto nihilista era stato scoperto proprio nel momento in cui stava per mettere in pericolo la vita dello zar. L'amor paterno del conte, dominando i suoi più alti sentimenti politici, lo aveva ugualmente portato sotto quel cielo più clemente prescritto dai medici per la sua figliuola; ma i suoi principii « fanatici », come li qualificava la principessa, alla monarchia assoluta le attaccavano sempre più ai doveri della sua carica. Le sue giornate e la maggior parte delle sue notti erano, da lontano come da vicino, consacrate alle esigenze della sua pericolosa ed infaticabile missione.

La vecchia e devota istitutrice che aveva allevata Nadia e le aveva servito da madre, era spesso trattenuta in palazzo dalla sua cagionevole salute; una dama di compagnia francese, giunta a Venezia quasi contemporaneamente al conte Worovitch e, fatto strano, munita di lettere di raccomandazione dirette coi medesimi nomi che dovevano più tardi aprir le porte dei saloni al marchese di Chypre o Montaigut, era quasi sempre la sola accompagnatrice di Nadia.

— Perchè — lo aveva domandato Worovitch prima di accettarla al suo servizio — con così alte referenze non siete rimasta a Parigi?

— Perchè il genere di posizione che desidero non si trova facilmente a Parigi, dove i posti di dama di compagnia sono molto ricercati.

Il capo della Polizia russa aveva telegrafato a Parigi, e le informazioni fornite dalla signora Laborde essendo state trovate esatte, la dama di compagnia era stata accettata.

Ogni giorno la signora Laborde conduceva la fanciulla dalla principessa, poi la una o due amiche di cui era spesso di ricevimento. I medici avevano ordinato che la signorina Worovitch vivesse molto fuori, e suo padre la mandava quotidianamente a godere l'aria del mare. Dopo le visite alla salita nella sua barca, e i gondolieri, vecchi piloti pieni d'esperienza, filavano verso il largo. Allora le due signore ammiravano vieppiù entusiasmo i miraggi dell'Adriatico; la barca vogava sui flutti, non più immobili come quelli di un lago, ma vivi, ondeggianti, coll'eterno urto del flusso e riflusso. L'onda correva bianca e frastagliata sino alle lontane profondità dell'orizzonte.

Altre barche, le cui vele bianche parevano ali di gabbiani, si cullavano anch'esse nell'infinito di quella sgiocchiolante azzurra dalle creste scintillanti. Nel fondo delle prospettive fuggenti, nelle quali le nubi che passavano mutavano larghe ombre violacee, il cielo e il mare non formavano più che un velo nel quale pareva perdersi e addormentarsi il pensiero di Nadia....

Un'altra barca passata lentamente d'accanto alla barca della fanciulla, poi s'allontanava e ritornava, e sulla sua prua Nadia leggeva una frase divisa bene conosciuta per averla riletta ogni giorno.

Intanto il sole tramontava in un gran mantello di oro. Gli specchi del mare riflettevano tutto quello splendore, poi il vespro cadeva ombreggiando le apparenze foggiate d'una sensitiva rosea e i gondolieri vogavano verso le lagune.

E di bel nuovo la barca dalla corona arabilea, dalla divisa conosciuta passava..... delicatamente, con un lieve rumore di remi, come se avesse temuto di svegliare i gabbiani che s'addormentavano.

. . . . . .

Chypre Montaigut e Nadia Worovitch s'erano anche incontrati più volte attraversando le gallerie del Palazzo Reale. Un giorno s'incontrarono sotto al portico di San Marco. Ella saliva i gradini, egli scendeva per discendervi. Egli aveva la mano una guida Joanne; la signora Laborde era munita di un libro verde, sul quale leggevano: *L'Italia del Nord*.

Il gentiluomo aveva salutato profondamente le signore, poi, in luogo di scendere sulla piazza, era di bel nuovo ritornato sotto gli occhi del peristilio. Mentre Nadia varcava la soglia di una delle porte di bronzo laterali, egli ammirava i capitelli sormontanti le colonne della porta centrale, trasportati, dicesi, dal tempio di Gerusalemme a Costantinopoli. Formatesi le visitatrici davanti al vaso dell'acqua santa, la cui base è un altare antico di scultura greca, ecco le intrecci entrare ed avviarsi verso le cappelle. In quell'ora pochi fedeli pregavano all'ombra dei pilastri, dove ogni rumore mondano veniva a spirare. E Nadia lo vide, finchè durò la sua vista alla chiesa, aggirarsi sempre a poca distanza da lei e sempre contemplarla....

Un'altra sera s'incontrarono nella chiesa Santa Maria Gloriosa dei Frari.

Nadia, inginocchiata sul gradino che corre lungo la cancellata racchiudente la tomba di Tiziano, era in contemplazione davanti a quella di Canova. Era la grande messa in scena del mausoleo che colpiva l'ardente immaginazione della giovine slava e la commuoveva così straordinariamente, o dava essa una lagrima al ricordo del grande artista? Sul suo bel volto, che pareva trasfigurato, una stilla di pianto splendeva. Pel primo Chypre Montaigut vide Nadia; la sua dama di compagnia, per non distrarla forse dall'estasi in cui pareva assorta, s'era allontanata ed errava dall'una all'altra tomba, dall'uno all'altro quadro. Egli s'inoltrò pian piano, e, giunto a pochi metri da lei, si fermò come non osando di andar più in là..... La fanciulla alzò allora gli occhi, forse per forza d'attrazione, arrossì, si passò sollecitamente la mano sulla ciglia ed un sorriso le illuminò il volto.

— Piangeva — egli disse fra sè, commosso a suo malgrado. — Povera bambina! Che bell'anima appassionata deve avere!

Ma mentr'egli faceva quella riflessione, la russa si era spontaneamente alzata, e, spinta da una forza irresistibile, aveva fatto due o tre passi verso lui. Egli le venne incontro fissandola negli occhi, poi, quando le fu vicino, sottovoce, come il raccoglimento del santuario esigeva, le disse:

— Piangeva, signorina?

— Ero tanto..... commossa — ella rispose indicando colla mano la tomba di Canova. — Ma anche lei ama le arti, signore; lo prova l'aver comprato il palazzo Sontelli.

Egli non rispose e continuò a tacerla.

Ella balbettò ancora:

— Ed ha lasciata la Francia per venire a stabilirsi in Italia?..... È dunque un profondo sentimento delle arti che.....

— Sì, è la passione del bello..... Arte e natura..... E poi è l'incatenamento delle circostanze che, Provvidenza o caso, ci trascina invincibilmente verso il nostro destino.

Nadia lo guardò, i suoi begli occhi dilavano ingenuamente: « Non comprendo. » Ma si abbassarono sotto lo sguardo che ella incontrò; e la commozione che quello sguardo le fece provare fu così forte che non riuscì più a nasconderla. Sentiva il suo cuore palpitare forte e la mano nella quale teneva il libro aperto tremava visibilmente!

Ah! gli è che tutto ciò che il cuore può mettere in uno sguardo d'uomo, passione e tenerezza, avevano illuminato anche più profondamente, sino all'infinito, quelle pupille che sempre e dovunque la avvolgevano coi loro raggi carezzanti.....

Pietro Kousnoff non poteva più dubitare della simpatia di Nadia Worovitch. Ma in quell'istante, nella solitudine della chiesa deserta, egli poté leggere nei suoi occhi smarriti, nella sua attitudine sottomessa, quanto profondamente l'anima di lui, tutto il suo [illegible] gli appartenevano.

STATO CIVILE. — Torino, 18 dicembre 1894.
NASCITE: 19 sieé maschi 13, femmine 7.
MATRIMONIO: Massaza Giacomo con Panera Mariannina.
MORTI: Voli comm. avv. Melchiorre, d'anni 82, di Torino, senatore del Regno, via Saluzzo, 1.
Ferrero Barbara, id. 42, di Santo Stefano Belbo, casalinga, corso Oporto, 15.
Oliveri Cesare, id. 28, di Torino, macellaio, via San Tommaso, 10.
Cirello Giovanni, id. 85, di Mongardino (Asti), pensionato governativo, via Giulio, 29.
Orio Andrea, id. 70, di Torino, contadino.
Casagranda G. G., id. 74, di Bevigliasco, contadino.
Dughera Valerio, id. 26, di Susa, cuoco.
Pellegrino Francesco, id. 28, di Trofarello, violinista.
Più 9 minori d'anni 6.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 12, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI. — Mercoledì, 19 dicembre.
CARIGNANO, o. 20 1/2 (Comp. d'operette Bayard): *Un Voyage en Suisse*, operetta.
GERBINO, o. 20 1/2: Compagnia d'operette Maresca: *Il Borgomastro*, operetta.
ALFIERI, o. 20 1/2 (Compagnia dramm. Zacconi): *Una tempesta in un bicchier d'acqua*, commedia; *Maudeve*, dramma; *Cristo alla festa di Purim*, dramma; *Il discendente*, farsa.
BALBO, o. 20 1/2: Compagnia Americana di varietà. *Fine serata.*
ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comico piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *I due Folli*, comm.; *Cabinet particulier*, comm. Serata d'onore dell'attrice A. Vidotti.
TEATRO GALLERIA UMBERTO I (Comp. Castelleoli): *Giuoco il Guardacoste*, dramma.
GIANDUJA (già D'Angennes-Marionetto torinesi), o. 20 1/2: *Chiavone*, commedia; *Aida*, ballo-parodia.
Tutte le feste e giovedì recite di giorno alle o. 8.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 20 1/2. Grande spettacolo di varietà con novità esotiche.
SALONE-VARIETÀ-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 2.30 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

ULTIME NOTIZIE

Le querele dell'on. Crispi avranno esito negativo.

Da **Roma** ci si telegrafa il 19, ore 9,40:

Parlando dei processi iniziati per querela dall'on. Crispi, il *Don Chisciotte* dice che tutti ritengono avranno fine negativo. Anzitutto abbiamo due sentenze di Corte d'Appello, recentissime, che hanno riaffermata l'interpretazione autentica data dalla relazione Mancini all'art. 45 dello statuto: « Non poteri procedere contro deputati al meno negli intervalli delle sessioni. » E non crediamo che, per quanti richiami partano da Palazzo Firenze, la Magistratura voglia acconciarsi a una diversa giurisprudenza, tanto più che debbono i giudici riflettere come, cedendo ai ministri in carica, non si sfugga poi alla inchiesta e alle sospensioni dei successori.

In secondo luogo, per consenso unanime di coloro che sanno l'alfabeto del diritto penale, mancano assolutamente nei fatti di cui si occupano le querele dell'on. Crispi gli estremi del reato. Quando, per esempio, fossero pur falsi e diffamatori i fatti esposti dal Mazzino nella sua lettera, mancherebbe l'estremo essenziale della comunicazione a due o più persone, essendo la lettera stessa confidenziale diretta al solo capo del Governo d'allora.

Così la querela contro l'on. Crispi non potranno a meno di arrestarsi all'anticamera dei Filippini e bisognerà trovare qualche cosa di meglio!

L'incertezza per le elezioni.

Ci telegrafano da **Roma** il 19, ore 9,40:

Il *Don Chisciotte*, raccogliendo le voci che gli officiosi fanno diffondere circa l'eventualità delle elezioni, dice che gli intendimenti del Ministero sono che le elezioni si facciano al più tardi possibile onde non avere fastidio dal Parlamento. Sembra poi avrebbe detto che le elezioni si faranno a maggio.

Lo stesso giornale soggiunge: « Tutto questo ciò si dicono, salvo poi a farle se esse saranno consentite da chi ha dovere di misurare l'enorme responsabilità di certe situazioni. »

Il *Messaggero* allo stesso proposito dice: « Ieri le elezioni parevano decise; oggi invece se ne parla già come d'una eventualità lontana e tutt'altro che certa »; poi soggiunge: « Ma qualcuno più in su del Ministero si sarebbe preoccupato delle condizioni sfavorevoli in cui si interrogherebbe il corpo elettorale. »

Nelle ultime notizie lo stesso giornale crede invece che le elezioni si faranno; però aggiunge che i ministeriali non sono affermare su le farà Crispi, perchè l'Opposizione, in tal caso, baserebbe il programma sulla questione di moralità.

Nuove adesioni all'Opposizione.

Da **Roma** ci telegrafano il 19, ore 10,20:

Fra le nuove adesioni giunte all'Opposizione devonsi aggiungere Odescalchi, Coffari, D'Alife ed altri.

L'on. Cocito ha mandato il seguente telegramma all'on. Brin:

« *Onorevole Brin* — Roma.

« Amante posizioni nette aderisco adunanza sala Rossa protestando inconsulta proroga sessione.

« Cocito. »

L'elezione politica di Avigliana.

Da **Roma** ci si telegrafa il 19, ore 1,45:

Un decreto reale reso pubblico ieri sera convoca gli elettori del Collegio di Avigliana, resosi vacante dopo le dimissioni di Domenico Berti, per il 6 gennaio. E se occorresse una votazione di ballottaggio, questa si farà nella successiva domenica 13.

A proposito della torpediniera 117.

Ci telegrafano da **Brindisi**, 19, ore 9:

La disgrazia avvenuta alla torpediniera 117 accadde per tempo cattivo, notte scurissima, causa forte corrente determinata dalla bora. La rotta seguita dalla torpediniera fu esatta e larga dalla costa; siccome vien dimostrato dal libretto delle rotte seguite fortunatamente salvato, siccome l'intiero equipaggio. Calmando la bora, sperasi in pronto ricupero della torpediniera, mediante l'opera delle due navi già giunte in soccorso. Il comandante adoprasi validamente a dirigere il salvataggio.

BORSA UFFICIALE.

19 dicembre.

Rendita corso medio d'ufficio **92 30.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2 106 70 — 106 80 —	— — — —
Svizzera —	106 55 — 106 65 —	— — — —
Londra — 2	26 85 — 26 87 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 131 45 — 131 55 —	— — — —
	lungo	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 19 dicembre. — Lentamente con stento le Borse cominciano ad accorgersi che è rotto l'incanto, e che la gravità della situazione s'impone ed incappa il movimento così propriamente avviato e favorito dalla speculazione all'estero.

L'incertezza nella soluzione di uno stato di cose i cui pericoli sono evidenti rende titubanti gli operatori, che questa mattina per diversivo si dedicarono ai titoli locali e diedero loro vita ed oscillazioni sensibili di cui molti profittarono.

Il cambio, stazionario dalla stazionarietà, si eleva di bajoc a 106 75.

Rendita per contanti 92 02 1/2, 92 30.

Rendita p. f.c. 92 45, 92 42 1/2, 92 40.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	651 — — —	Torino	170 — 172 —
Ferr. Med.	491 — — —	Ind.	177 — 178 —
Sec Sarda	269 — — —	B. S.	67 50 68 50

Borsa di Parigi *del* 18 *dicembre.*

	Apertura	*Chiusura*
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 85
» » 3 0/0	101 57	101 55
» » 4 1/2 0/0	107 35	107 40
Rendita italiana 5 0/0	86 7/8	86 67
Cambio su Londra a vista	— —	25 15 5
Consolidati inglesi	— —	109 3/4
Obbligazioni Lombarde	— —	840 50
Cambio sull'Italia	— —	0 1/8
Turco nuovo	25 50	25 47
Banca di Parigi	— —	730 —
Tunisino	— —	501 —
Egiziano 6 0/0	— —	516 5/8
Rendita ungher. 6 0/0	— —	102 9/10
Rendita spagnuola estar.	72 21	72 15
Banca Ottomana	— —	668 1/8
Argento fino	— —	535 50
Credito Fondiario	— —	925 —
Suez	— —	3106 —
Panama	— —	— —
Lotti turchi	— —	128 —
Ferrovie Meridionali	— —	311 —
Rendita Russa nuova	— —	98 55
» Portoghese	— —	24 15/16
Banca di Francia	— —	— —
Cambio su Madrid	— —	18 05
Londra — Argento fino	— —	27 5/8

Saggio ufficiale del cambio.
(19 dicembre 1894).
Il cambio pel certificato di pagamento dei dazi doganali è fissato a **L. 106 48**

Mercato dei cereali di Torino.
(*Listino ufficiale* — 18 dicembre 1894).
Mercato di pochi affari a prezzi stazionari.
Prezzi per quintale.
Grani di Piemonte da Lire 19 60 a 19 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 19 50 a 20 00 — Grani esteri di forza da 22 00 a 22 50 — Granoni da 15 da a 16 25 — Granoni giallognoli e pignoletti da 17 50 a 18 00 — Avena da 15 50 a 16 00 — Segale da 14 00 a 14 50 — Riso mercantile da 28 50 a 29 25 — Riso Ferrito da 30 00 a 32 00 — Farine marca numero uno da 27 25 a 28 50 — Farine marca *B*. da 26 25 a 26 75 — Semole dure da peste da 30 00 a 30 50 — Crusca di frumento da 11 75 a 12 25.
Avena, riso, farine, semole e crusca fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) *dicembre*	17	18
Farine 12 M. — pel corrente	Fr. 41 00	42 —
» — per gennaio	» 43 10	42 50
» — per i primi mesi	» 42 30	43 00
» — a 4 mesi da marzo	» 42 40	42 60
Mercato fermo.		
Zucchero rosso 88° disp.	Fr. 34 25	34 25
» raffinato in	» 100 —	100 —
Mercato calmo.		
Zucchero d'anno N. 3	Fr. 25 00	25 00
» a 4 mesi da marzo	» 26 50	26 50
Mercato sostenuto.		
LIVERPOOL (sera) *d'cembre*	17	18
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani calma sostenuta — Egiziani ferma — Surate sostenuta — Mercato in generale con buonissime domande e offerte.		
Vendita della giornata Balle N.	8,000	10,000
di cui per la speculazione »	»	500
per la consumazione »	»	7,500
Importazioni »	»	12,000
Americani a consegnare		
pel corrente D.	3 —	2 31/32
pel corrente e dicembre »	3 —	2 31/32
per gennaio-febbraio »	3 1/61	2 63/64
per marzo-aprile »	3 3/64	3 1/32
Cotoni americani in ribasso di 1/32.		
MANCHESTER (sera) *dicembre*		18
Cotoni filati e Cotoni crudi.		
Mercato calmo.		
HAVRE (sera) *dicembre*	17	18
Cotoni — Vendite Balle N.	800	2,800
Mercato sostenuto.		
Caffè — Vendite Sacchi N.	7,500	6,000
Mercato sostenuto.		
ANVERSA (sera) *dicembre*	17	18
Frumento. — Mercato debole.		
Petrolio raffinato (disponibile) Fr.	18 1/2	18 1/2
» pei 3 primi mesi »	18 5/8	14 —
Mercato fermo, prezzi in rialzo.		
BREMA (sera) *dicembre*	17	18
Petrolio — Mercato fermo, prezzi in rialzo.		
» raffinato (disponibile) Rmk.	5 40	5 45
MAGDEBURGO (sera) *dicembre*	17	18
Zucchero di barbabietola — Mercato pesante.		
» *di Germania* 88° disp. Scellini	8 6d	8 6d

MARSIGLIA (sera) *d'cembre* 17 18
Frumenti — Importazione quintali 423 7,357
Vendite » 8,000 6,000
Mercato calmo.

Mercato al NEW-YORK.

		17	18
Cambio su Londra	D.	4 87 1/4	4 87 3/4
» su Parigi	»	5 18 7/8	5 18 7/8
Petrolio Standard White	»	5 70	5 70
» a Filadelfia	»	5 65	5 65
Cotoni Middling	»	5 3/4	5 3/4
» a New Orleans	»	5 1/8	5 1/8
Entrata cot. in giorn. Balle N.		70,000	58,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	33,000	41,000
» pel Continente	»	9,000	7,000
Frumento rosso	D.	0 00 1/2	0 60 3/8
Grano turco	»	0 57	0 56
Farina extra	»	2 55	2 55
Noli cereali per Liverpool	»	2 1/2	2 1/2
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
» — Rio fair	C.	17 1/2	17 1/2
» — » good	»	17 55	18 95
Zucchero Moscabado N. 12	»	2 3/4	2 3/4

FALLIMENTI.

Torino. — Nel fallimento di *Oldani Carlo*, negoziante tessuti in Favria Torinese, ai creditori chirografari venne fatto un dividendo del 2 60 per cento.

— Nel fallimento della *Ditta Ricardi e Bussolino* la delegazione di sorveglianza fu nominata nei creditori Ditta Fratelli Lombardo corrente in Trapani, Graneri Pietro, Garassino Bartolomeo. Curatore definitivo fu proposto lo stesso provvisorio Morello cav. Angelo.

— Nel fallimento *Borello Giacomo* non venne nominata la delegazione di sorveglianza; curatore definitivo confermato lo stesso provvisorio Canonico avv. Piero.

— Nel fallimento di *Pilatti ved. Giuseppe* la delegazione di sorveglianza fu composta dei creditori avv. Galleano, Bonlacorte Giuseppe e Ditta Nestani di Torino; curatore definitivo nominato il cav. Allasia avv. Enrico.

Acqui. — Nel fallimento di *Bacchino Amedeo*, fu amessa a Spigno Monferrato, raccolte le adesioni, il concordato 10 0/0 è stato omologato coi benefici di legge.

— Nel fallimento di *Visconti Bernardino*, commestibili a Spigno Monferrato, il concordato 12 0/0 raggiunse la maggioranza e fu omologato, negandosi però i benefici di legge.

Vercelli. — Con sentenza 14 dicembre venne dichiarato, ad istanza di due creditori, il fallimento di Gai Michele e Vignale Giovanna, coniugi, droghieri. Cessazione dei pagamenti al 4 corrente. Curatore avv. Adolfo Tardy, di Vercelli. Convocazione per nomina delegazione e curatore 3 gennaio, ore 15. Termine presentazione dei titoli 18 gennaio. Chiusura verifica dei crediti 29 gennaio, ore 14.

Voghera. — Nel fallimento di *Sabbia Francesco*, droghiere, Stradella, chiusa la verifica, vennero ammessi in privilegiato per L. 1521 70 e 38 chirografari per L. 18,695 92.

Osservatorio di Torino. — 18 dicembre.
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Massima 0,0. Minima — 4.2.
20 dicembre — Il sole nasce ore 8, minuti 6; tramonta a ore 16 minuti 46.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

I COMPRATORI DELLE POLIZZE DI
100 Numeri
DELLA
LOTTERIA di ANAGNI
ricevono in dono una copia della splendida incisione calcografica di m. 0,93×1,30 eseguita dal cav. prof. Gilli, direttore della R. Calcografia, rappresentante il ritratto di
S. M. LA REGINA
stampato dalla stessa R. Calcografia
e possono vincere
150,000 Lire

I gruppi di biglietti sono vendibili presso gli uffici postali, presso i principali banchieri e cambiavalute. — La Casa Hasenstein e Vogler, via Mercatto, palazzo Scimeca, Roma, e l'**Amministrazione della Lotteria**, via Milano, n. 57, Roma, verso rimessa di L. 100 spediscono franco e raccomandato biglietti e regali.

LIBRI per STRENNE
Copioso e ricco assortimento di opere illustrate e rilegate per regali.
Albums colorati ed a sorpresa per bambini
presso la Libreria Scientifico-Letteraria
S. LATTES E C.
Torino, Via Garibaldi, N. 3 (Piazza Castello).
Prezzi moderati.
1836

Il 2 Gennaio partiranno
gli Specialisti di Dentizione Oculistica **NEUSCHÜLER**
Comm. IGNAZIO e Cav. MASSIMILIANO
Ricevono per la **correzione** dei difetti e **debolezza di vista** col loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni feriali, 4, Via Giardone.
18705

MALATTIE DELLA PELLE e Veneree e Sifilitiche
Dott. RINALDO BOVERO
Aiuto alla Sezione Dermosifilopatica del Policlinico
Consulti tutti i giorni dalle 3 alle 5, via Barchetti, 3.

GRESHAM COMPAGNIA INGLESE DI **ASSICURAZIONI sulla VITA**
Società Anonima - Capitale Sociale L. 2,500,000
Capitale Versato L. 569,450
Attività al 1° gennaio 1894 L. 138,438,657
Sede della Compagnia - LONDRA - St Michael's Comhill
Succursale per l'Italia - FIRENZE - via del Buono, 4
Agente generale pel Piemonte e Liguria
Sig. Avv. Giov. Pietravalle, via Arsenale, 10.
1903 F

I Turisti che visitano le foreste di pini marittimi delle rive dell'Oceano si fermano volentieri onde ammirare i processi ideati da M. Lagasse per estrarre il succo resoso dai pini recentemente tagliati. Questo succo concentrato serve esclusivamente alla preparazione della Pasta e dello Sciroppo di *Logasse*, prodotti tanto noti ed apprezzati per la guarigione dei *raffreddori, tosse, grippe, raucedine, catarro, bronchite, asma.*
1911 M

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Emulsione Scott

OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
e ipofosfiti di calce e soda ridotti allo stato di crema.

Digeribilità e assimilazione completa senza fatica dello stomaco. Sapore gradevole.

Tutti i medici la prescrivono per la cura delle malattie estenuanti a preferenza dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI

L'Emulsione Scott è inimitabile nel suo insieme e nelle sue proprietà tonico-ricostituenti.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie. A1

Nuovo negozio
da rimettere con valore. — Via Venti Settembre, 69. C 4329

Castagne bianche di Garessio le migliori del mondo.
Si spediscono contro pagamento di L. 5 kg. 10 e di L. 2 75 kg. 5 di castagne. — Rivolg. al prod. A. FABIANI, **Garessio.** — *Per grossi partite prezzi a convenirsi.* C 491

UOMINI
Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale,** articolito novità, gratis con riservatezza in busta chiusa contro francobollo - Scriv. a **Siegmund Prasch Milano.** 225 M

Campanelli elettrici, telefoni, ecc. Prezzi ridottissimi. — L. BOCCA, via Maria Vittoria, n. 39, Torino. 4405

NOVITÀ

1895

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromo-litografico-profumato-disinfettante per portafogli, ed il più gradito regaletto od omaggio che si possa offrire.
Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumerie.** *Per le spedizioni a mezzo postale rac.-mandata cent. 10 in più.* 4464
Si ricevono in pagamento anche francobolli

Servizio di trasporti e commissioni TRA Cherasco e Torino e viceversa.
I sottoscritti, successori del signor Tarioco, già conducente e commissionario tra Cherasco e Torino, avvisano i signori committenti che il loro arrivo settimanale in Torino resta regolarmente fissato ogni lunedì, e la partenza ogni martedì, al solito recapito all'*Albergo del Persico,* via Lagrange.
4328 **Giuseppe Genesio e Figli.**

Alla Libreria BRERO
via Po, 11, Torino, si ricevono gli **abbonamenti** ai giornali *italiani, francesi e inglesi* di **mode,** di **scienze** e di **lettere.** C 4332

I Negozianti che intendano con poca spesa far parte al loro clienti d'un bellissimo Calendario illustrato artistico anche per signori, si rivolgano alla *Litografia BOSIO,* via Santa Teresa, n. 11, Torino. 4010

Da affittare al presente
Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Aprile 1895. **Bottega** con appalto, in Santa Chiara, n. 19. — Rivolgersi dal portinaio della casa in qualsiasi ora del giorno, o dal sig. GALLOTTO, corso Vinzaglio, n. 7 dalle 12 alle 14. 4424

Da affittare al presente via Carlo Alberto, 35, appartamento signorile messo a nuovo, al 2° piano, di 11 membri. Alloggio al 3° piano di 7 membri e due al 4° di 4 e 5 camere. C 4275

DA VENDERE
Gazzettino per pacchi postali e casse per imballaggio d'occasione. — **Sardi e Tivano,** via Lagrange, 9. 4341

Primaria Ditta
industriale di Torino cerca giovane commesso apprendista dotato di bella calligrafia. Si richiede la licenza tecnica.
Scrivere al N. **4634 Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Giovane diciannovenne
che ha fatto il primo anno di Liceo cerca impiego presso una Casa commerciale. — Ottime referenze. Miti pretese.
Scrivere Dalbano Giovanni, via Barbaroux, N. 16. 4403

Governante. Signora, già istitutrice, rimasta vedova, cerca collocarsi come direttrice casa piano vedovo con figli, assumendosi responsabilità loro educazione, istruzione. Primarie referenze.
Scrivere *Direttrice Sicula,* via Conte Correnti, 10, **Milano.** 4770 M

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino,** all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C., G. Turelli,* via Chiabrera, 28. 371

THE *EXTRA* A. Arnoni, Galleria Nazionale - Ingresso D C 4043

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO
Capitale Lire 180 milioni *intieramente versato*

ESERCIZIO 1894-95.
Prodotti approssimativi del Traffico
dal 1° al 10 dicembre 1894.
(16ª decade).

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4350	4190	+ 160	1136	1019	+ 117
Media	4347	4190	+ 157	1072	980	+ 92
Viaggiatori	1,176,932 07	1,018,816 19	+ 67,075 88	62,208 44	51,931 70	+ 10,271 74
Bagagli e Cani	52,194 74	53,748 87	— 553 13	1,815 38	1,225 98	+ 589 40
Merci a G. V. e P. V. acc.	2 4,881 55	838,626 52	— 13,941 97	10,159 36	11,101 09	— 975 14
Merci a P. V.	1,031,122 05	1,093,045 22	— 61,1 2 57	61,551 19	62,128 17	— 578 98
TOTALE	3,095,004 01	3,003,036 80	+ 3,157 71	135,809 65	126,587 80	+ 9,312 05

PRODOTTI dal 1° luglio al 10 dicembre 1894.

Viaggiatori	21,702,043 99	21,926,088 43	+ 766,0 7 49	1,083,113 93	1,107,487 67	—164,024 41
Bagagli e Cani	1,018,811 40	993,628 04	+ 28,218 43	24,472 69	31,122 80	— 6,629 99
Merci a G. V. e P. V. acc.	5,102,540 82	5,040,905 05	+ 18,283 67	108,908 08	290,479 59	— 81,571 01
Merci a P. V.	25,021,760 01	25,025,771 94	+ 230,085 66	982,172 57	951,508 44	+ 30,064 13
TOTALE	53,025,148 20	52,402,818 96	+1,221,620 24	2,201,287 03	2,380,599 50	—178,251 87

PRODOTTO per chilometro

della decade	710 74	783 41	— 27 67	119 46	124 03	— 4 55
riassuntive	12,191 13	12,506 03	— 170 47	2,050 21	2,407 02	— 850 78

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 59) comune colla linea Adriatica è calcolata per la sola metà. H 5412

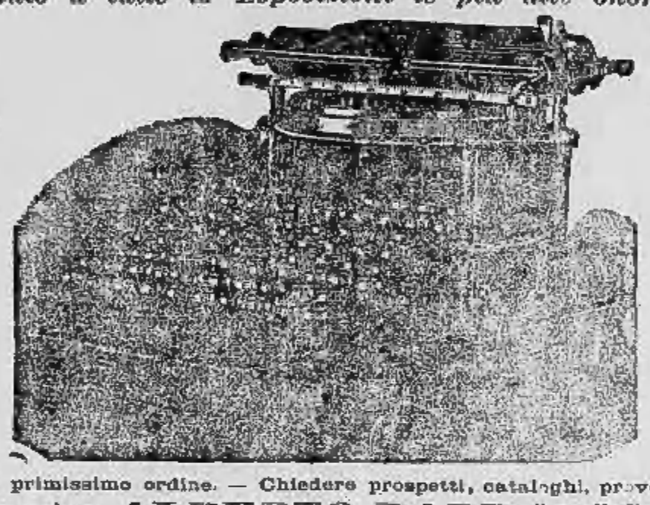
SPLENDIDO REGALO PER LE FESTE.
La migliore MACCHINA per scrivere

RAPIDA-YOST

ha ottenuto a tutte le Esposizioni le più alte onorificenze.

Velocità **3 volte** quella della scrittura a mano

NON TEME *rivali.*



Impressione nitidissima

Costruzione solidissima

In uso in tutte le parti del mondo.

Certificati di primissimo ordine. — Chiedere prospetti, cataloghi, prove di scritture
esclusivamente a **ALBERTO BAER** Corso Re Umberto, 17 TORINO 5003

ESPOSIZIONE DI
CERAMICHE e BRONZI ARTISTICI
Articoli fantasia — Oggetti d'arte
Specialità per REGALI per le prossime feste
Tavoli per fumatori, Pendoli e Candelabri bronzo
Necessaires da lavoro, Album eleganti simi, piccoli mobili, ecc
PREZZI ECCEZIONALI
VITA BACHI
Via Po, n. 5, e via Accademia delle Scienze (angolo piazza Castello), Torino. 4796

A. di L. MIGLIAU

Torino, corso Vitt. Eman., 98, ang. via Venti Settembre, 2
(Rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi)

ABITI SU MISURA
per Uomini e Ragazzi.
Grandioso assortimento **DRAPPERIE NOVITÀ** estere e nazionali
per Soprabiti, Completi, Ulsters, Paletots, ecc.
ABITI DA SOCIETÀ
Taglio elegante e confezione pronta ed accurata. — A richiesta spediscono campioni e prezzi.

BISCUITS INGLESI
BISCOTTI — PANETTONI — FOCACCE
Qualità superiori — Spedizioni immediate.
VICO e C., via San Giobbe, n. 7 — Torino.
DEPOSITI:
Galleria Nazionale — **Pasticceria Terrando**
Via Milano — **Panetteria Genovese**
Via Carlo Alberto 30 — **Gratinaria Luigi**

PARTITA
Listellini da Plafone
1x3, a soldi
L. 1 50 ogni cento metri lineari
I. SALVADORI e C.
TORINO
Via Massena, num. 40.

Cane danese
di razza vendesi subito. C. Grosso, via Roma, 27. a 4-3

SERIE proposte matrimoni massima segretezza. Ufficio *Rossi,* via Po, 33, Torino. C 4305

ERNIE

La riduzione dell'Ernia, come operazione chirurgica, dovendo essere fatta da un sanitario, onde evitare pericolosi inconvenienti nell'applicazione dei Cinti, è sempre meglio rivolgersi all'**Istituto Rota,** la cui serietà è troppo nota ovunque per essere discussa da coloro che devono limitarsi a fare i semplici rivenditori. — **Piazza Carlo Felice, 7 e 9, piazza Lagrange, 2, e via Lagrange, 10 e 12.** 76

Oro, Pietre preziose
Argento e Platino si comprano a prezzi eccezionali — Via Finanze, 2, 1° piano terreno, porta a sinistra, Torino. 4643

R. Ricovero di Mendicità di Torino
Direzione via Po, n. 31, piano secondo.

La Direzione del R. Ricovero invita chiunque voglia assumere la **fornitura dei generi alimentari** occorrenti al pio Istituto nel 1895, a presentare offerta su carta da L. 1 20 alla Segreteria della Direzione (via Po, 31) **non più tardi delle ore 15** del giorno **22 dicembre corr.**
Le condizioni per le forniture dei diversi generi sono visibili nelle ore d'ufficio presso la Segreteria suddetta.
Torino, 12 dicembre 1894.
Il Presidente: **RICCI.**
C 4771 *Il Segretario:* PALUMBO RAFFAELLO.

ISTITUTO NAZIONALE
per le Figlie dei Militari.

È aperto il **concorso** all'*appalto* per la somministranza dei seguenti generi alimentari durante il 1895:
Pane e grissino, carne, vino, uccelli, paste, riso, burro, olio, formaggio, salumi, zucchero, caffè, frutta, legumi e verdura, patate, uova, polli.
Il capitolato d'appalto è visibile in ogni giorno, dalle **9** alle **18,** alla Segreteria dell'Istituto, Borgata di Casale.
Il termine utile scade alle ore **17** di **venerdì 21 dicembre 1894.**
4788 *Il Segretario:* V. GOYOT.

AGENDA 1895
ANNO XXVI
per Legali, Amministrazioni, Commercio e Famiglie.

Edizione a 1 giorno per pag.	con colonne per conti	L. 4
» 1 » »	linate solo orizzontalm.	» 3 50
» 2 » »	con colonne per conti	» 3 50
» 2 » »	linate solo orizzontalm.	» 3 —
MEMORIALE a fermaglio, in-cab., form. piccolo		» 1 —
» » »	grande	» 2 50
» unito in pelle		» 3 50

Aggiungendo L. 0 60 si spedisce per pacco postale. — Presso **C. SIMONDETTI e FIGLIO, via Po, n. 11.** 4766

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora S. A. ALLEN
per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Pubblicità 214 e 216 Southampton Row, Londra. 2380 M

Si spedisce per pacco postale.

Si spedisce per pacco postale.
4591 N

Antico deposito di Stufe
di ogni sistema
da L. 10 a 400
Cucine economiche a gas ed a carbone
Stufe a aria in terra refrattaria garantite sane, che odorano e non arrossiscono
Vendita - Cardone, vera **Antrace in muratore**
ASTORE G. B. - Torino
22, via Carlo Alberto - Via Cagliari, 14
Grande ribasso.
CATALOGHI A RICHIESTA.

VINO MARSALA IGIENICO
Analizzato immune di gessatura, e corpi esotici dal Privilegiato e Premiato Stabilimento Enologico in Mazzara (Sicilia).
Signori Fratelli Burgio Nobili.
Fornitori delle Reali Case S. M. il Re d'Italia e Reali di Genova.
Rivolgere commissioni al Rappresentante e Depositario della Ditta
Signor Bernardo Acconcia
Via Conservazione dei Grani alla Dogana, N. 2 in
NAPOLI. 4774 N

LA **TOSSE ASININA**
e tutte le tossi, raffreddori, catarri, bronchiti dei bambini si guariscono in pochi giorni coll'uso del
SCIROPPO NEGRI
L. 2 al Flac. — Farm. **NEGRI, Milano.**
In **Torino:** Farm. *Centrale,* via Roma, n. 2; farm. *Schiapparelli,* piazza San Giovanni. 4 61 M

PERCHÈ SOFFRIRE?!!

L'esperienza

ha finalmente convinto anche l'intelligente classe medica a riconoscere nel ***Rigeneratore*** Lombardi e Contardi il migliore e più razionale preparato tonico-ricostituente, fortificante. Se è certo che la vita sta nel sangue è pur anche certo che un'anormale costituzione del sangue produce moltissime sofferenze, quali anemia, scrofola, rachitide, linfatismo, torpore generale, inappetenza, catarri gastro-enterici, apatia, ipocondria, cretismo nervoso, nevrosteni, diabete, poliuria, impotenza, indifferenza, sterilità, disturbi di nutrizione, flussi bianchi, ecc., ecc.

Non si riesce a curare tali malattie volendo curare il sintoma, così non si cura l'inappetenza, catarro gastro-enterico usando gli amari e la pepsina, come non si curano i disturbi dell'impotenza, ecc. usando il bromuro e gli eccitanti. È necessario quindi andare all'origine, cioè al sangue cioè che circola nell'intero organismo. Quando il sangue è perfetto, cioè di composizione esatta e completa, si può esser certi che l'organismo starà sano, le sofferenze scompariranno, la salute ritorna rigogliosa e florida; si riacquista insomma l'alto sentimento di godere la vita, mentre con le molteplici e svariate sofferenze d'ignota sede la vita istessa si rende odiosa e pesante. Il ***Rigeneratore*** Lombardi e Contardi è costituito di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.), quindi rappresenta la più completa cura del sangue, poichè contiene tutti gli elementi essenziali del sangue e dell'intero organismo.

Migliora subito la costituzione, dà forza, vigoria, salute, appetito, rimette la digestione e l'assimilazione, regolarizza lo scambio materiale. Modifica lo sviluppo ritardato nei bambini ed adolescenti, è il rimedio delle giovinette pallide, degli adulti scoupati per patemi d'animo e abuso nei piaceri. Combatte l'apatia e l'ipocondria per la virtù specifica dei componenti. Il rigeneratore è una eccellente preparazione chimico-farmaceutica oltremodo piacevole al gusto ed efficacissima.

Si trova nelle migliori farmacie del Regno. Costa L. 3. Per posta si spedisce un flacon per L. 3 75, quattro flacon per L. 12 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi (Napoli) Sarno. Per Napoli Succursale Quercia, 16. 757 e

Deposito generale in TORINO presso la farmacia Centrale ***G. Tortu,*** via Roma, 2.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.